

IL RISCALTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @EnteRisi

L'INCONTRO Organizzato dall'Ente Nazionale Risi, il 24 giugno si è svolto il 4° Forum sul settore del riso europeo

La filiera del riso bussa alla porta dell'Ue

E avanza una serie di proposte per risolvere otto problematiche che rischiano di pregiudicarne il futuro

Bruxelles ci dia delle risposte

Paolo Carrà



Con la presenza da remoto di più di 60 rappresentanti della filiera risicola europea formata da produttori e industriali di 8 Paesi, unitamente ai titolari dei Ministeri competenti, si è concluso il 4° "Forum sul settore del riso europeo", appuntamento organizzato in una cornice differente rispetto a quelle delle passate edizioni a Bruxelles. Questo Forum è stato realizzato in un anno molto particolare, quello di una progressiva ripresa dell'economia dopo la pandemia del 2020, ma soprattutto in un periodo in cui si metteranno le basi della futura programmazione agricola che, come sappiamo, vedrà la tutela ambientale tra i primi riferimenti della politica europea oltre che nazionale, con grandi e pesanti implicazioni per il settore risicolo.

Obiettivo del Forum è stato di portare tutta la filiera a condividere una strategia per il futuro. Dalle proposte per la modifica del Regolamento SPG, che con il regime EBA ha provocato gravi danni al settore, alla necessità di monitorare l'importazione di riso confezionato, alla richiesta del rispetto delle norme ambientali nei Paesi che esportano in Ue al fine di non creare una concorrenza sleale con i produttori europei che dovranno confrontarsi con quanto stabilito nel Green Deal, alla necessità di un'etichettatura obbligatoria. Anche in questo Forum sono emerse proposte coerenti e chiare, ma affinché si trasformino in realtà, come lo è stata la richiesta della clausola di salvaguardia e il budget specifico per la promozione del riso europeo nel 2018, ora servono l'attenzione e l'impegno delle istituzioni europee.

«Il 4° Forum è stato un'ulteriore riprova di come la filiera risicola europea sia sinonimo di serietà, coesione e concretezza. Le risultanze del Forum sono fondamentali per il futuro di questo settore, aspetti compresi sotto molti aspetti, compresi quelli ambientali che oggi hanno una rilevanza prioritaria nella futura programmazione della P.A.C. Mi auguro che l'impegno profuso da tutti venga premiato dalle scelte operative da parte del Parlamento, del Consiglio e della Commissione europea».

Nelle parole del presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, c'è la sintesi del "4° Forum sul settore del riso europeo" svoltosi lo scorso 24 giugno: «Il nostro incontro in modalità da remoto, dall'ENR con la collaborazione del Ministero dell'Agricoltura e della filiera risicola italiana, ha raccolto i rappresentanti dei produttori e trasformatori e i rappresentanti dei Ministeri competenti degli 8 Paesi in cui si coltiva riso, unitamente ai responsabili di settore delle Regioni italiane interessate, per discutere e proporre delle soluzioni su otto tematiche che preoccupano l'intera filiera e che rischiano di pregiudicare il futuro delle risaie europee: dalla prossima scadenza della clausola di salvaguardia e della sua non facile applicazione, al boom delle importazioni di riso in Europa, in particolare di quello confezionato, dalla mancata reciprocità dal punto di vista ambientale e sociale dei prodotti



4° Forum sul settore del Riso dell'UE

provenienti da Paesi terzi fino all'etichettatura obbligatoria. Il Ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, non è potuto intervenire direttamente ma ha inviato una lettera al Forum del riso europeo ricordando che «il comparto del riso rappresenta un'eccezione imprescindibile nel sistema agroalimentare italiano, una filiera che ha saputo caratterizzare la cultura e il paesaggio del nostro Paese». Ha poi affrontato direttamente le tematiche che sono state approfondite nel Forum, dalla «apertura nel mercato internazionale e

presente ai poi state presentate agli europei collegati in una seconda riunione e verranno inviate anche a tutti gli altri europei dei Paesi interessati. Nella speranza che vengano valutate e possibilmente adottate.

Alle pag. 2-3

BILANCIO Rallentamento nella crescita del riso per chi ha seminato ad aprile

Semine, andamento lento

È il momento di fare il punto sulle condizioni delle risaie italiane. Com'è andata la semina? Quali sono state le scelte dei risicoltori: hanno preferito la semina in asciutta o in acqua? E qual è la situazione delle infestanti?

Sono diverse le domande a cui si cerca di dare una risposta nel servizio che trovate all'interno del giornale. Anche se, sostanzialmente, la situazione non è poi molto differente da quella degli anni precedenti. Anche nell'attuale campagna si riscontrano i consueti problemi

di contenimento delle infestanti che si aggiungono alla scarsità d'acqua riscontrata in molti areali. Inoltre, all'inizio le condizioni meteorologiche, in particolare le basse temperature di aprile, hanno provocato qualche difficoltà e chi ha seminato in quel periodo riscontra dei rallentamenti nella crescita del riso. Però, nella maggior parte dei territori la situazione sembra essere sotto controllo anche quel che riguarda le problematiche legate alle infestanti.

Alle pag. 8-9

Organismi geneticamente modificati (OGM), quali analisi fare

Nella coltivazione del riso non è ammesso in alcun modo la presenza di contaminanti OGM: c'è una vera e propria "tolleranza zero". Però, dal momento che diversi Organismi geneticamente modificati sono autorizzati per l'immissione in commercio, i rischi potenziali di contaminazione aumentano. Infatti, sono purtroppo numerose le fasi nelle quali potrebbe verificarsi una contaminazione, dal trasporto alla trasformazione.

Quindi, solo un piano di autocontrollo adeguato al rischio mette le aziende al riparo da contestazioni. La normativa comunitaria pone l'obbligo di analisi solo per le partite provenienti da USA e Cina ma è evidente che materiali sperimentali sono diffusi in coltivazione in ogni Paese. Inoltre, il rischio connesso ai trasporti è universalmente diffuso, dunque è possibile che partite di riso non GM siano contaminate da materiali GM (sia autorizzati che non autorizzati) di altre specie e la campionatura di autocon-

trollo è essenziale come quella che viene svolta presso il Laboratorio di Chimica, Merceologia e Biologia Molecolare del Centro Ricerche sul Riso.

Alle pag. 6-7

Riso protagonista in tv

Nelle ultime settimane il riso è stato protagonista di diversi programmi e servizi televisivi. Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, è intervenuto a "E' sempre mezzogiorno"; il programma condotto da Antonella Clerici su Rai 1, mentre il direttore generale, Roberto Magnaghi, ha partecipato alla rubrica "Servizi e Profumi" di Class Tv ed è stato intervistato per un servizio di una tv cinese che ha approfondito il nuovo protocollo Italia-Cina per l'esportazione del riso italiano da risotti verso il Paese orientale. Promuoverlo in tv per farne conoscere pregi e qualità è sicuramente una delle modalità migliori perché il riso possa essere apprezzato e valorizzato sulle nostre tavole (e anche su quelle del resto del mondo).

A pag. 11

Resistenza alle strobilurine, i primi casi del brusone

Per la prima volta in Italia e in Europa è stata rilevata la presenza di popolazioni di *Pyricularia oryzae* resistenti alle strobilurine.

L'attività di monitoraggio svolta nel corso del 2020 dall'Ente Nazionale Risi ha permesso di identificare i genotipi resistenti nell'areale risicolo lombardo-piemontese, nel quale si concentra la maggior parte della produzione risicola italiana.

Gli isolati resistenti sono stati rilevati in 6 dei 32 campioni di pannocchie prelevati sul territorio e, nello specifico, sono

stati riscontrati in 2 campioni provenienti dalla provincia di Pavia, in 1 campione dalla provincia di Mercurio e in 3 campioni dalla provincia di Novara. Nei

campioni provenienti dalle aree risicole delle province di Ferrara, Mantova e Verona, invece, non sono stati riscontrati isolati resistenti.

I genotipi resistenti sono stati rilevati in campi nei quali sono stati effettuati dai 2 a 3 trattamenti con fungicidi OGM (azoxystrobin, trioxystrobin, pyraclostrobin) durante la stagione colturale.

Alle pag. 4-5

state affrontate otto problematiche che rischiano di pregiudicare il futuro delle risaie europee, ma sono state proposte anche altrettante soluzioni

europa presenta le sue proposte a Bruxelles

riso confezionato in Europa e della mancata reciprocità dal punto di vista ambientale e sociale dei prodotti provenienti da Paesi terzi



trà garantire che le importazioni da Paesi terzi siano conformi a tutti gli standard di produzione dell'Ue?», si sono chiesti al Forum. Si potrà essere certi che gli agricoltori dei Paesi terzi rispetteranno tutti gli impegni che vengono richiesti ai risicoltori europei all'interno del Green Deal? Se ciò non avverrà, il Green Deal non raggiungerà i suoi obiettivi e, al contrario, determinerà un'ulteriore contrazione della risicoltura europea che lascerà spazio a importazioni di riso con standard produttivi inferiori. Ecco perché è stato richiesto che la stipula di accordi bilaterali e la concessione di preferenze unilaterali dovranno avvenire solo con Paesi che siano in grado di garantire i medesimi standard in materia di rispetto dei diritti civili, politici e di regole ambientali

vigenti nell'Ue.

Ricadute sul settore risicolo della nuova PAC

In vista della applicazione della strategia "Farm to Fork" e della strategia per la biodiversità avranno pesanti ricadute sul settore risicolo perché non propongono una valorizzazione del ruolo delle NBT (New Breeding Technologies) e dell'innovazione nel settore agroalimentare, ma promuovono l'aumento della produzione biologica che, senza una valutazione dell'impatto economico, potrebbe mettere in forte difficoltà sia la risicoltura europea nel suo complesso, che a fronte di una ridotta produttività e a un aumento del consumo dipenderebbe maggiormente dalle importazioni, sia la stessa agricoltura biologica che non avrebbe

POST FORUM Le richieste presentate hanno trovato immediatamente un adeguato sostegno

Europarlamentari schierati con noi

Immediatamente dopo la conclusione del 4° Forum sul settore del riso europeo si è avviata, sempre online, l'interlocuzione con alcuni europarlamentari. Dopo la presentazione dei lavori della mattina sintetizzati dal presidente dell'Ente Risi, Paolo Carrà, e dal direttore generale Roberto Magnaghi, è subito intervenuta Tiziana Beghin, membro della Commissione per il commercio internazionale, che ha assicurato il suo sostegno sulle proposte del Forum.

Attrezzato ha fatto Paolo De Castro, membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, che ha voluto assicurare i risicoltori: «Di Farm to Fork e biodiversità si è parlato in termini di strategia, ma non c'è nessun intervento legislativo: ne discuteremo, soprattutto quando avremo i dati sul loro impatto. Ribadiamo, in ogni caso, come la filiera del riso sia da anni sulla strada della riduzione dell'uso dei fitofarmaci e che in ogni caso bisogna dare delle alternative agli agricoltori». E ha consigliato, in merito ai temi sulla PAC, di analizzare le possibili pratiche previste dagli ecosistemi.

Sono poi intervenuti Pietro Fio-

chi, membro della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, e la spagnola Mazaly Aguilar, vicepresidente della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, che è stata tra i sostenitori della clausola di salvaguardia: «Sto lavorando perché non scada al prossimo gennaio, ma venga estesa per uno o due anni - Ha assicurato - Negli accordi commerciali, si veda ad esempio quello

col Mercosur, il riso rischia di essere penalizzato nonostante venga considerato un prodotto "sensibile". Non poteva che essere della partita il paese Angelo Ciocca, membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, da sempre sensibile ai temi della risicoltura, che ha dato un suggerimento: «Puntate sul concetto di "sostenibilità" oggi molto in voga nelle stanze di Bruxelles. Vi sto come viene coltivato il riso europeo rispetto ad altre parti del mondo, si insista nel far conoscere

e apprezzare la sua "sostenibilità"».

I "compiti" che spettano agli europarlamentari li ha poi definiti Massimiliano Salini, membro della Commissione per il commercio internazionale: «Sta partendo l'iter per definire le politiche di salvaguardia che scadono nel 2023. Abbiamo il dovere di metterci d'accordo per avere un italiano tra i relatori. Inoltre, dobbiamo superare la ritrosia in ordine al mantenimento in vita delle regole di salvaguardia perché possiamo garantire quelle reciprocità che si chiedono da parte del Forum».

Le conclusioni le ha praticamente tirate Bertrand Mazel, presidente dei risicoltori europei:

Bertrand Mazel, presidente dei risicoltori europei: «Vi chiediamo di impedire di aggiungere ulteriori vincoli con il Green Deal perché sarebbe il colpo di grazia di molti settori tra cui il riso».

«Stiamo attraversando una situazione schizofrenica, dove, da una parte, si dicono di raggiungere l'autosufficienza alimentare, dall'altra ci obbligano a importare riso e ci impongono vincoli che porteranno alla riduzione delle nostre produzioni. Vi chiediamo di impedire di aggiungere ulteriori vincoli con il Green Deal perché sarebbe il colpo di grazia di molti settori tra cui il riso».

garanze di redditività sia all'aumento della superficie in non dovesse corrispondere un aumento della domanda. Si raccomanda, quindi, alla Commissione di adottare studi di impatto preventivi alla imposizione di regole rigide che potrebbero mettere in seria difficoltà il sistema produttivo risicolo dell'Ue.

Obbligatorietà di una etichettatura comunitaria per il riso

Infine si è discusso sulla tutela del riso europeo e dell'etichettatura d'origine. Se tutta la filiera risicola concorda nel ritenere necessaria l'obbligatorietà di una etichettatura comunitaria per il riso, per quanto riguarda le moda-

lità di applicazione della nuova normativa sono, invece, emerse due posizioni: i risicoltori dell'Ue, come formulato nel documento COPA - COGECA, ritengono che l'etichettatura debba prevedere obbligatoriamente l'indicazione del Paese in cui il riso è stato coltivato; l'industria di trasformazione dell'Ue,

invece, ritiene che l'indicazione obbligatoria dell'origine debba essere attuata secondo le modalità previste dall'articolo 2 del regolamento (UE) n. 2018/775, fornendo in alternativa una delle seguenti indicazioni geografiche: uno o più Stati membri o paesi terzi, "UE", "non UE" o "UE e non UE".

BIANI.F.L.L. s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

Alice Sinietti, Daniele Tenni, Tecnici - Servizio Assistenza Tecnica ENR, Marco Romani

Il brusone del riso, causato dal patogeno fungino *Pyricularia oryzae*, è considerata una tra le più gravi malattie del riso a distribuzione mondiale e risulta tuttora la principale patologia della coltura in Italia. Il fungo può colpire diverse parti della pianta, ma gli attacchi alla pannocchia e in particolare all'ultimo nodo, quello paniculare, e internodi ("mal del collo") sono associati a elevate perdite produttive.

Severe epidemie di brusone sono attribuite alla coltivazione di varietà suscettibili, all'utilizzo di elevati input azotati (Long et al., 2000), alla gestione dell'acqua (Kim et al., 1986). Si comprende, pertanto, come per la gestione della malattia sia fondamentale adottare un approccio integrato che prenda in considerazione gli aspetti varietali e agronomici. Tuttavia, l'intervento con fungicidi risulta ancora determinante per l'ottenimento di buoni risultati produttivi, soprattutto se si utilizzano varietà suscettibili, tra cui rientra gran parte delle varietà storiche, destinate al mercato interno, che fanno parte della riscoltura tipica italiana. Per questi motivi i trattamenti fungicidi sono attualmente utilizzati dalla maggior parte dei risicoltori. Fino al 2016 la difesa chimica era basata prevalentemente

sull'utilizzo del prodotto attivo triazolico, applicato da solo o in miscela con azoxystrobin. Successivamente, con l'entrata in vigore del regolamento Europeo 2016/1826 il triazolico non è più stato approvato. Pertanto, a partire dalla campagna 2017, la difesa chimica è quindi passata a essere basata soprattutto sull'uso di strobilurine (azoxystrobin, pyraclostrobin e trifloxystrobin) e, in misura inferiore, di triazoli e imidazoli (flutriafol, proconazole e prochloraz) e di fungicidi a base di zolfo. Le prime rapresaglie, pertanto, infatti, l'unica famiglia di molecole, tra quelle ammesse, in grado di garantire una buona efficacia di contenimento della malattia.

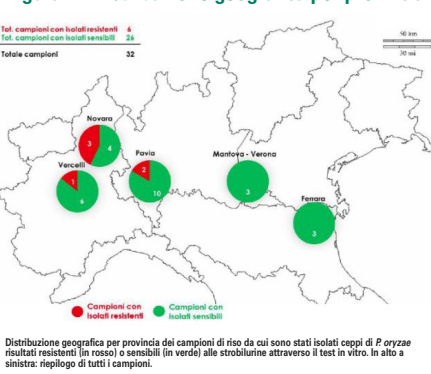
Le strobilurine sono principi attivi appartenenti al gruppo di fungicidi inibitori del complesso della catena respiratoria degli eucarioti (fungicidi Qol - Quinone outside inhibitors - inibitori del centro Qo) e avendo un meccanismo di azione unitario: sono in grado di inibire l'attività del complesso della catena respiratoria. Il Comitato Francese (FRAC) nella lista dei fungicidi a elevato rischio di insorgenza di resistenza. Se si considera che la popolazione del patogeno, *P. oryzae*, possiedono un'alta variabilità e adattabilità genetica (Bonman, 1992), si comprende come la strategia di difesa basata solamente sui fungicidi Qol ebbra, nel complesso, un elevato ri-

IL MONITORAGGIO DELL'ENTE NAZIONALE RISI Si è indagato se, nelle condizioni p

Pyricularia oryzae, primi casi

È la prima volta che viene identificata la presenza di po

Figura 1 - Distribuzione geografica per provincia



Distribuzione geografica per provincia di riso di cui sono stati isolati ceppi di *P. oryzae* resistenti (in rosso) e sensibili (in verde) alle strobilurine attraverso il test in vitro. In alto a sinistra: riplotto di tutti i campioni.

schio di insorgenza di resistenza.

La resistenza ai fungicidi Qol è dovuta a mutazioni puntuali nel gene che codifica per il citocromo b, le quali portano a cambiamenti

nella sequenza proteica. In particolare, la sostituzione da glicina ad alanina in posizione 143 (G143A) è stata identificata come la principale fonte di resistenza alle strobilurine e conferisce una resistenza totale a tali molecole, con fattori di resistenza (FR) superiori a 100 (FRAC, 2006), vanificando pertanto l'attività fungicida.

La resistenza alle strobilurine è stata più volte riportata in diversi patogeni fungini. Per quanto riguarda *P. oryzae*, l'insorgenza di ceppi resistenti è stata segnalata in Brasile (D'Avila et al., 2021), in Giappone e in Vietnam (FRAC, 2020).

In Italia, i monitoraggi condotti nel 2010-2011 (Kunova et al., 2014) e nel 2016 (FRAC, 2020), non hanno evidenziato popolazioni di *P. oryzae* resistenti.

Considerato che dal 2017, in Italia, l'impiego delle strobilurine per il controllo del brusone del riso ha avuto un incremento considerevole e una grande diffusione sul territorio e che l'ultimo monitoraggio delle popolazioni di *P. oryzae* per la valutazione della sensibilità ai fungicidi Qol è stato effettuato nel 2016, si è deciso di realizzare un monitoraggio volto a individuare l'eventuale presenza di resistenze nel territorio risicolo italiano. Si pre-cisa che tale monitoraggio, per gli obiettivi e le caratteristiche con cui è stato pianificato, non ha inteso rappresentare lo stato di diffusione delle popolazioni resistenti sul territorio risicolo italiano, bensì ha voluto indagare se, nelle condizioni più a rischio di insorgenza di resistenze, fossero state selezionate popolazioni di *P. oryzae* resistenti.

Materiali e metodi

Il monitoraggio è stato realizzato nel 2020. Sono stati raccolti 32 campioni di pannocchie, presentanti sintomi di brusone, da appezzamenti localizzati nelle principali aree risicole italiane e in particolare, nelle province di Novara (7 campioni), VerCELLI (7 campioni), PAVIA (12 campioni) e Verona/Mantova (3 campioni).

Per la realizzazione del monitoraggio sono stati selezionati appezzamenti in cui fosse stato eseguito nell'anno almeno un trattamento con fungicidi Qol. Alla raccolta del campione è stato

effettuato il rilievo dell'incidenza della malattia in campo, utilizzando una scala a nove livelli, da 0 (nessun sintomo) a 9 (90% o più del campo colpito da brusone).

Dal materiale vegetale campionato, sono stati ricavati in tutto 99 isolati micologici di *P. oryzae* (almeno 3 isolati per ogni campione), successivamente valutati per la loro crescita su terreni di coltura addizionati di fungicida, realizzando un saggio con due dosi sperimentali.

Ogni isolato è stato pertanto inoccolato su terreno di coltura (PDA, Patato Dextrose Agar) addizionato di azoxystrobin tecnico a 3 diverse concentrazioni: 0 mg/l, 0,1 mg/l, 10 mg/l. Il trattamento che non prevedeva l'aggiunta di fungicida al terreno di coltura (dose 0 mg/l) è stato utilizzato come controllo. Per ogni concentrazione

sono state realizzate 3 repliche in diverse capsule Petri. Al fine di inibire l'ossidazione alternativa (AOX), che avrebbe potuto alterare i risultati di crescita di fungo, è stato aggiunto il composto SHAM (Salicylicidomacromolecole) alla concentrazione di 100 mg/l.

Le piastre così inoculate sono incubate a 26°C e dopo 7 giorni è stata valutata la crescita dei colonizzatori per ogni combinazione isolato-trattamento, attraverso la misurazione del raggio di sviluppo del micelio. La crescita della colonia è stata espressa come crescita relativa (CR) in relazione al controllo, calcolata con la seguente formula: 100 x (crescita media in presenza del fungicida/crescita media del controllo).

Risultati e discussione

L'attività di monitoraggio svolta nel corso del 2020 ha permesso di identificare, per la prima volta in Italia e in Europa, la presenza di popolazioni di *Pyricularia oryzae* resistenti alle strobilurine.

I genotipi resistenti sono stati riscontrati all'areale risicolo lombardo-piemontese, nel quale si trova la maggior parte della produzione risicola italiana.

Gli isolati resistenti sono stati rilevati in 16 dei 32 campioni di pannocchie prelevati sul territorio o, nello specifico, sono stati riscontrati in 2 campioni provenienti dalla provincia di Pavia, in 1 campione dalla provincia di VerCELLI e in 3 campioni dalla provincia di Novara. Nei

3 campioni provenienti dalle aree risicole delle province di Ferrara, Mantova e Verona, invece, non sono stati riscontrati isolati resistenti (Figura 1).

I genotipi resistenti sono stati rilevati in campi nei quali sono stati effettuati dai 2 ai 3 trattamenti con fungicidi Qol (azoxystrobin, trifloxystrobin, pyraclostrobin) durante la stagione colturale. In tali appezzamenti è stata evidenziata una differente incidenza della malattia: medio-bassa (è stato registrato un livello 3) in due siti di campionamento, medio (con un livello compreso tra 4 e 5) in tre siti, mentre in un sito l'incidenza della malattia è stata alta (livello pari 8).

In quest'ultimo caso, soprattutto, è sembrato che la presenza di popolazioni resistenti abbia comportato una pressoché completa inefficacia dei trattamenti fungicidi. Si precisa che in qualche caso è stato possibile os-

Pygrain® e SilicoSec® risone biologico

Contrattare gli insetti infestanti all'atto dello stoccaggio del risone, reagenti ad oggi la migliore condotta per la conservazione efficace dei mesi. Gli insetticidi conivoli nella filiera del riso sono numerosi e quasi non efficacemente contrastati, determinando insormontabile le consoci con abbassamento dell'igiene e della qualità.

Ceresal San® Bio anti-oidio, ottimizza l'efficacia con la migliore tecnologia applicativa. L'applicazione della miscela gregia su un nido centrale per il raggiungimento del risultato finale. I tecnici Newpharm hanno sviluppato l'apparato Ceresal San® Bio anti-oidio, capace di distribuire fino a tre linee di trattamento su un nido indipendente, realizzando in un solo trasporto che movimentano la massa del risone fino al silo di stoccaggio.

Newpharm, forte dell'esperienza quarantennale nel settore cerealicolo e del pest control, propone alla filiera del risone Pygrain® ULV e SilicoSec®. Due soluzioni ideate per la disinfezione del cereale e degli ambienti di stoccaggio.

Pygrain®: una formulazione liquida a base esclusivamente di pirato naturale, trova impiego sia nelle fasi di preparazione del miscuglio, attraverso applicazioni antiodio, sia all'arrivo del cereale dove viene neutralizzato nemente sul risone lungo il trasporto verso il silo.

Durante questa operazione, Pygrain® viene miscelato con il solvente "green" Pyloster® Bio, anch'esso a base di estratti vegetali. Il binomio contrasta efficacemente la polvere presente nel cereale e sulla pietra naturale della fotodegradazione, affinché possa agire per un periodo più lungo.

Ceresal San® Bio anti-oidio, ottimizza l'efficacia con la migliore tecnologia applicativa. L'applicazione della miscela gregia su un nido centrale per il raggiungimento del risultato finale. I tecnici Newpharm hanno sviluppato l'apparato Ceresal San® Bio anti-oidio, capace di distribuire fino a tre linee di trattamento su un nido indipendente, realizzando in un solo trasporto che movimentano la massa del risone fino al silo di stoccaggio.

Newpharm, forte dell'esperienza quarantennale nel settore cerealicolo e del pest control, propone alla filiera del risone Pygrain® ULV e SilicoSec®. Due soluzioni ideate per la disinfezione del cereale e degli ambienti di stoccaggio.

Pygrain®: una formulazione liquida a base esclusivamente di pirato naturale, trova impiego sia nelle fasi di preparazione del miscuglio, attraverso applicazioni antiodio, sia all'arrivo del cereale dove viene neutralizzato nemente sul risone lungo il trasporto verso il silo.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SilicoSec®, l'unica polvere insetticida azincolica biologica registrata

A base di tene di dattore, SilicoSec® rappresenta la soluzione a contro degli insetti con la più elevata persistenza temporale. SilicoSec® rimane perfettamente aderente alle consoci del risone senza comprometterne la caratteristiche meteorologiche e agisce indistintamente su se insetti che si nutrono e anche, meno frequentemente, ovvero distruggendo i tessuti superficiali di investimento, provocando la desidratazione.

Due caratteristiche essenziali è derivare del SilicoSec® sono l'assenza totale di residui tossici e il tempo di cura da ripetere dopo il trattamento. A beneficiare di esso sono i coltivi, non sono solo i trattamenti ma l'intera filiera agro-alimentare.

SilicoSec® è l'unica polvere registrata come fitotossicanti, consentita per il trattamento diretto del risone e di cereali oltre che negli ambienti destinati allo stoccaggio. L'applicazione di SilicoSec® avviene spesso successivamente al trattamento con Pygrain® a base di pirato naturale della massa, mentre sull'ambiente viene distribuito direttamente sul pavimento, mantenendo lungo le vie di transito degli insetti, negli angoli e nelle lesaturazioni presenti dove possono annidarsi.

BOX - Kobiol® ULV 6 e Pygrain®, una miscela di successo per il trattamento convenzionale

Newpharm ha sviluppato una miscela specifica per la filiera risicola convenzionale, composta da Kobiol® ULV 6 e Pygrain®, miscela perfetta tra potere ablatante e residualità d'azione. Detestante e Pirato naturale, si spartiscono, si uniscono sinergicamente per garantire un'azione trasversale su insetti a cui presenti nella massa o nell'ambiente. L'impe-

gno di miscela specifiche è uno dei cardini su cui si fonda la strategia di protezione delle diverse filiere alimentari secondo Newpharm. L'associazione, il costante monitoraggio e il rispetto di ogni categoria con i differenti paragoni che consentono di ottimizzare le misure e programmare l'azione di difesa che si concordano con l'intero periodo di stoccaggio.



Tecnici specializzati NEWPHARM sono a disposizione per ulteriori approfondimenti e consulenze personalizzate.

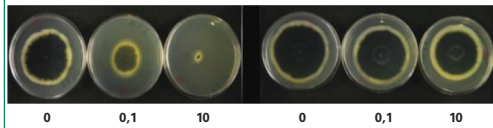
newpharm

Via Tremezzano, 22 - S. Giustina in Colle (PD)
Tel. 049 9302876 - Fax 049 9302087
info@newpharm.it - www.newpharm.it

di resistenza alle strobilurine

popolazioni resistenti alle strobilurine in Italia e in Europa

Figura 2 - Confronto fra un isolato sensibile e uno resistente



Crescita di un isolato sensibile (a sinistra) e di uno resistente (a destra), 14 giorni dopo l'inoculazione su terreno di coltura contenente 3 diverse concentrazioni di azoxystrobin (0, 0,1; 10 mg/l).

servare come i campioni di pannocchie provenienti da uno stesso appezzamento presentassero sia isolati resistenti sia isolati sensibili, dimostrando così una certa variabilità delle popolazioni di *P. oryzae* anche all'interno dello stesso campo.

Le analisi relative alla crescita micelare di *P. oryzae* in presenza di due concentrazioni discriminanti di fungicida hanno permesso di identificare chiaramente la presenza di due fenotipi. Gli isolati resistenti hanno infatti mostrato una debole inibizione solo alla concentrazione più alta, mentre per gli isolati sensibili è stata osservata una forte inibizione della crescita alle due concentrazioni discriminanti utilizzate (Figura 2).

In particolare, gli isolati sensibili hanno mostrato una crescita relativa variabile tra 15% e 62% alla concentrazione di azoxystrobin pari a 0,1 mg/l e tra 0% e 32% alla concentrazione di azoxystrobin pari a 10 mg/l. Tali dati hanno evidenziato una certa variabilità nella sensibilità degli isolati ai fungicidi Qol. Le analisi effettuate sugli isolati resistenti, invece, hanno mostrato una crescita pressoché completa alla concentrazione di azoxystrobin pari a 0,1 mg/l da parte di tutti gli isolati, con una crescita relativa che variava tra il 90 e il 105%,

mentre alla concentrazione di azoxystrobin pari a 10 mg/l la crescita relativa si è attestata tra l'81 e il 102% (Figura 3).

Gli isolati resistenti sono stati riscontrati nelle province di Pavia, Vercelli e Novara

Al fine di confermare i risultati ottenuti dagli studi di crescita in vitro, presso i laboratori di S y n g e n t a (Stein - Svizzera), sono state effettuate le analisi molecolari su un sottogruppo di isolati. I risultati delle analisi hanno mostrato totale correlazione tra fenotipo e genotipo, evidenziando negli isolati resistenti la presenza della mutazione G143A, come sopra riportato, conferisce totale resistenza ai

fungicidi Qol (Tenni et al. 2021). Come già precedentemente sottolineato, l'attività di monitoraggio già stata eseguita solo in appezzamenti dove il rischio di selezionare genotipi resistenti alle strobilurine era alto, pertanto i risultati ottenuti non rispecchiano la reale diffusione delle popolazioni di *P. oryzae* resistenti nell'areale risicolo italiano.

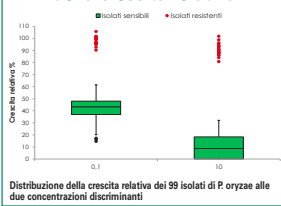
Tali risultati sembrano, invece, indicare come la presenza di resistenze ai fungicidi Qol sia alle fasi iniziali di diffusione sul territorio e sottolineano la necessità di effettuare ulteriori attività di monitoraggio per conoscere la reale frequenza e distribuzione dei genotipi resistenti nel territorio risicolo italiano.

In attesa di monitorare più approfonditamente i territori risicoli, risulta fondamentale mettere a punto appropriate strategie di controllo per la gestione delle resistenze. In generale, è auspicabile limitare il numero di applicazioni durante la stagione e adottare un approccio di difesa integrato alla gestione del brusone del riso, che preveda la razionalizzazione delle concimazioni e l'utilizzo di fungicidi in caso di necessità, dopo aver consultato i bollettini previsionali di rischio di sviluppo della malattia. Per l'applicazione dei fungicidi è, inoltre, consigliabile adottare in maniera stringente le strategie anti-resistenza in modo da diminuire la pressione di selezione e mantenere l'efficacia delle sostanze attive. Come indicato nelle linee guida realizzate dal FRAC, infatti, si raccomanda di ef-

fettuare al massimo 2 trattamenti all'anno con strobilurine e, in situazioni in cui sono state riscontrate resistenze o dove sussiste un rischio elevato, è necessario utilizzare i fungicidi Qol esclusivamente in miscela con gli altri principi attivi a differente meccanismo di azione a disposizione (difconozolo, flutriafol, prochloraz, zolfo).

Infine, risulta importante fare attenzione alle tecniche di applicazione, non utilizzando dosi superiori o inferiori a quelle indicate in etichetta. Considerando l'importanza dei risultati ottenuti, si intende continuare l'attività di monitoraggio, allo scopo di raggiungere una migliore conoscenza della diffusione delle resistenze alle strobilurine nelle popolazioni di *P. oryzae* in Italia per la messa a punto delle misure di lotta.

Figura 3 - Distribuzione della crescita relativa



Distribuzione della crescita relativa dei 99 isolati di *P. oryzae* alle due concentrazioni discriminanti

A LONG WAY TOGETHER



AGRIMAX ELOS

Indipendentemente da quanto siano difficili le tue esigenze, AGRIMAX ELOS è il tuo miglior alleato per lavorazioni su terreni fangosi e paludosi. Lo pneumatico è stato progettato per esprimere la massima trazione e per garantire ottime qualità di autopulitura, caratteristiche fondamentali sia in caso di fango che durante i trasferimenti. Il suo design è stato inoltre integrato con cordoli di protezione sui fianchi per assicurare sempre la massima protezione da possibili danneggiamenti.

AGRIMAX ELOS è la risposta di BKT in termini di trazione ed elevate prestazioni anche sui terreni più impegnativi.



BKT

GROWING TOGETHER

Facebook Twitter Instagram bkt-tires.com

IMPORTATORE PER L'ITALIA

UNIVERGOMMA

Via di Castelpalodi, 12/C
50018 Scandicci (FI)
Tel. 055/7375232
Fax. 055/7375232
agricoltura@univergomma.it
www.univergomma.it

Laetitia Borge

Cos'è un Organismo Geneticamente Modificato (OGM)? Secondo la Dir. 2001/18/CE, un Organismo Geneticamente Modificato (OGM) è un organismo il cui materiale genetico è stato modificato in modo diverso da quanto si verifica in natura con l'accoppiamento e/o la ricombinazione genetica naturale.

Il quadro Normativo dell'Unione europea

Il quadro normativo dell'Unione europea in materia di OGM si fonda, innanzitutto, sulla direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, direttiva entrata in vigore nel marzo 2001.

Gli OGM sono organismi il cui materiale genetico è stato modificato in modo diverso da quanto si verifica in natura con l'accoppiamento e/o la ricombinazione genetica naturale

Questa direttiva è fondamentale ai fini della precisa definizione degli OGM perché elenca quali tecniche di modifica-

zione genetica sono considerate utili all'ottenimento di un OGM e quali no. In seguito all'adozione della direttiva 18/2001, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento C.E. n. 1829/2003, con lo scopo di

Nel caso del riso non è ammesso in nessun modo la presenza di contaminanti OGM: "tolleranza zero".

Però, dal momento che diversi OGM sono autorizzati per l'immissione in commercio, i rischi potenziali di contaminazione aumentano

fornire un'adeguata base di tutela della vita e della salute umana, della salute e benessere degli animali e tutelare l'ambiente e gli interessi dei consumatori.

Il regolamento 1829/2003 ha quindi lo scopo di istituire procedure comunitarie per l'autorizzazione e vigilanza degli alimenti e mangimi GM nonché di stabilire le norme di etichettatura.

Per quanto concerne le norme di etichettatura relative agli alimenti, esse sono contenute negli articoli 12 e 13 del regolamento in questione che prevedono, in sostanza, l'obbligo di dichiarare il componente genetico che supera la percentuale dello 0,9%.

Analogha disposizione vale anche per l'etichettatura dei mangimi in virtù delle disposizioni di cui all'articolo 24 del regolamento stesso.

L'articolo 47 del regola-



mento, prevede che la presenza di OGM fino allo 0,5% non costituisca violazione della disposizione dell'articolo 4 paragrafo 2 del regolamento che stabilisce che "Nessuno può immettere in commercio un OGM destinato all'alimentazione umana a meno che per esso non sia stata rilasciata una autorizzazione...". Questa tolleranza è ammessa a condizione che la presenza di OGM sia accidentale o tecnicamente non evitabile e purché si tratti di materiale che abbia già ottenuto una valutazione favorevole da parte dell'EFSA (European Food Safety Authority). Di questi materiali la Commissione ha pubblicato una lista, in ottemperanza con quanto stabilito dall'articolo 18 del regolamento 641/2004, recante norme

attive del regolamento 1829/2003 stesso.

Da ultimo, il regolamento CE 1829/2003 definisce anche il laboratorio comunitario di riferimento nonché i suoi compiti e mansioni (art. 32 e allegati). Con regolamento C.E. n. 641/2004 sono stabiliti i dettagli relativi alle procedure di autorizzazione per quanto riguarda le informazioni che i richiedenti devono mettere a disposizione al fine della valutazione; con regolamento C.E. n. 1981/2006 sono dettagliate le regole per i laboratori e designati i laboratori di riferimento nazionali.

Con l'obiettivo di istituire un quadro normativo per la tracciabilità dei prodotti contenenti OGM o da essi costituiti, facilitandone un'accurata etichettatura, e di dettare norme relative alla

gestione del rischio, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno successivamente adottato anche il Regolamento C.E. n. 1830/2003, concernente, per l'appunto, la tracciabilità e l'etichettatura di OGM.

Per quanto concerne la tracciabilità, il regolamento prevede che gli operatori, fin dalla prima fase di commercializzazione, assicurino la trasmissione per iscritto agli operatori successivi le informazioni concernenti il fatto che il prodotto contiene o è costituito da OGM.

Il regolamento fornisce altresì le diciture da utiliz-

zare nel caso di commercializzazione di prodotti contenenti o provenienti da OGM.

La legislazione alimentare

La legislazione concernente gli OGM si inserisce nel più generale quadro relativo alla legislazione alimentare disciplinata dal regolamento C.E. n. 178/2002.

In particolare, il regolamento 178 pone in capo agli operatori del settore agroalimentare e della mangimistica l'obbligo di garantire che nelle imprese gli alimenti e i mangimi prodotti trasformati e distribuiti rispettino le pre-

Parlamento e Consiglio europeo hanno definito un quadro normativo per la tracciabilità dei prodotti contenenti OGM o da essi costituiti

Bologna, 19-23 ottobre 2021

The Event

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E IL GIARDINAGGIO

I Saloni

www.eima.it

Organizzata da

In collaborazione con

Contatti
00159 Roma Via Venafro, 5
Tel. (+39) 06.432.981
Fax (+39) 06.4076.370
eima@federunacoma.it

Genetica e Biologia Molecolare dell'ENR effettua l'esame mediante metodo interno accreditato ACCREDIA

OGM, quali analisi fare

in Real - Time PCR che consente la ricerca del promotore CaMV 35S e del terminatore NOS

Figura 2 - Le fasi dell'analisi qualitativa in Real - Time PCR per la ricerca del promotore CaMV 35S e del terminatore NOS



scrizioni legislative (art. 17)

Proprio per consentire la piena applicazione del sistema di garanzia comunitario, il regolamento prevede all'articolo 18 gli obblighi concernenti la rintracciabilità.

Il successivo articolo 19 detta le disposizioni relative all'arbitrio, richiamo e notifica da parte degli operatori del settore agroalimentare. In particolare, l'articolo 19 impone l'obbligo specifico per gli operatori di ritirare un alimento quando esso non sia conforme alle prescrizioni di sicurezza. Il ritiro dal mer-

Alimentare (EFSA), ne disciplina i compiti e detta regole per il suo funzionamento (articoli da 22 a 49).

A cosa serve l'analisi?

L'analisi qualitativa in Real - Time PCR per la ricerca del promotore CaMV 35S e del terminatore NOS viene effettuata al fine di rilevare OGM in riso e semi di riso (Analisi: Screening OGM- P35S e TNOS, MP29 rev.08). Ovvero, lo scopo dell'analisi è quello di rilevare, tramite analisi Real-Time PCR, la presenza di eventuali contaminazioni da

pot essere attivato per produrre la proteina) e seguito da una sequenza detta terminatore che indica quando l'informazione genetica è finita. Questa sequenza di DNA definita "costrutto", di cui un esempio è raffigurato in figura 1, viene inserita nelle cellule vegetali con varie modalità (metodo biotecnico o metodo biologico).

Vengono quindi selezionate solo le cellule che hanno integrato il DNA trasformante dalle quali si ottengono le piante transgeniche. Le piante trasformate (linee transgeniche) vengo-

lore, al terminatore e al transgene inserito.

Analisi OGM, come si effettua presso il Laboratorio di Chimica, Microbiologia e Biologia Molecolare?

Nella figura 2 viene dettagliato il procedimento dell'analisi secondo il Metodo di Prova MP29 rev.08. Ad esempio, nel grafico della fase 3 possiamo vedere, per il bersaglio Promotore CaMV35S, le curve di amplificazione dei controlli positivi mentre una non amplificazione ci permette di accertare l'assenza di contaminazioni da parte di Organismi Geneticamente Modificati. Inoltre, per essere certi della buona amplificabilità del DNA (che sia integro e che non contenga inibitori della PCR) viene effettuata, simultaneamente alla ricerca dei bersagli Promotore CaMV35S e Terminatore NOS, la ricerca di un bersaglio "endogeno" cioè di un gene naturalmente presente nel riso.

Il laboratorio di Chimica, Microbiologia e Biologia Molecolare effettua l'analisi mediante metodo interno accreditato ACCREDIA.

Le diverse analisi OGM e la loro specificità

Nella figura 3 vengono riportate le diverse analisi OGM che possono essere effettuate e la loro rispettiva specificità. In effetti, le analisi prevedono la rilevazione di sequenze di DNA bersaglio specifiche, presenti esclusivamente negli Orga-

anismi Geneticamente Modificati. Nel caso dell'analisi di screening OGM secondo MP29 rev.08 effettuata per rilevare la presenza del Promotore CaMV35S e del Terminatore NOS, verranno amplificati mediante la tecnica della PCR tutti gli eventi che presentano nel loro costrutto il Promotore CaMV35S e il Terminatore NOS. Partendo da questa analisi ha un livello di specificità molto basso.

Inversamente, un'analisi PCR evento-specifica permette di rilevare solo l'evento ricercato, rendendo il livello di specificità dell'analisi molto alto.

... e per finire alcuni rischi di contaminazione nella filiera risicola. Dal momento che diversi OGM sono autorizzati per l'immissione in commercio, i rischi potenziali di contaminazione aumentano. Si rammenta, però, che nel caso del riso non è ammesso in nessun modo la presenza di contaminanti OGM in riso o risone: la cosiddetta "tolleranza zero". Si possono distinguere numerose fasi nelle quali potrebbe verificarsi una contaminazione.

1) Produzione delle sementi: nella fase di miglioramento genetico e di pro-

duzione delle sementi commerciali, i principali fattori di rischio sono costituiti dalla disponibilità di materiali utilizzati per la riproduzione che potrebbero essere stati trasportati in modo irregolare nei bagagli personali sui quali, di conseguenza, non si ha alcuna certezza. Altra possibile causa di contaminazione è la "winter nursery" effettuata in Paesi dove la coltivazione e l'utilizzo di OGM è legale e diffuso.

2) Presso le aziende agricole: essendo Zea mais una delle specie più ampiamente utilizzate nelle biotecnologie, sia negli alimenti che nella mangimistica, presso le aziende agricole con presenza di allevamento o presso quelle che coltivano sia riso sia mais (soia o colza) le possibilità di contaminazione aumentano. È auspicabile che i produttori imparino a conservare un campione di tutte le merci consegnate: questo tutela sia l'azienda venditrice che quella acquirente.

3) Trasporti: la fase dei trasporti di tutte le materie prime grezze è un punto cruciale per quanto riguarda i rischi di contaminazione: raramente, infatti, i mezzi hanno il livello di pulizia appropriato a evitare il rischio di contaminazione del materiale trasportato con i residui di materiali precedentemente trasportati.

4) Impianti di trasformazione: gli impianti di riseria si possono correre rischi, soprattutto in aziende che utilizzano merci di provenienza estera non verificata.

La disponibilità di materiali GM è diffusa in tutto il mondo e in tutti i Paesi: solo un piano di autocontrollo adeguato al rischio mette le aziende al riparo da contestazioni. La normativa comunitaria pone l'obbligo di analisi solo per le partite provenienti da USA e Cina ma evidente che i materiali sperimentali sono diffusi in coltivazione in ogni Paese. Inoltre, il rischio connesso ai trasporti è universalmente diffuso; dunque è possibile che partite di riso non GM siano contaminate da materiali GM (sia autorizzati che non autorizzati) di altre specie. Anche in questo caso la campionatura di autocontrollo è essenziale.

RISI OGM				
Riso	Origine	Promotore	Gene inserito	Terminatore
LLR06	USA	CaMV35S	bar (tolleranza al glufosinato)	35S
LLR0601	USA	CaMV35S	bar (tolleranza al glufosinato)	NOS
LLR0604	USA	CaMV35S	bar (tolleranza al glufosinato)	NOS
LLR062	USA	CaMV35S	bar (tolleranza al glufosinato)	35S
B63	Cina	rac1	cry1Ab-Ac (resistenza ai lepidotteri)	NOS
KMD1rice	Cina	CaMV35S	cry1Ab (resistenza ai lepidotteri)	NOS
KMfeng rice	Cina	CaMV35S	cry1Ac + Cp Ti (resistenza agli insetti)	NOS
Hsuh1-1	Cina	rac1	cry1Ab-Ac (resistenza ai lepidotteri)	NOS
Tanjin molini + cry1Ab	Iran	PEPC	cry1Ab (resistenza ai lepidotteri)	35S
Gaosen Rice 2	IRPI	?	psj + crt1 (produzione di β-carotene)	?
Altri...	?	?	?	?

cato può avvenire in qualunque anello della catena alimentare e non solo al momento della distribuzione finale.

L'operatore ha anche l'obbligo di informare immediatamente le Autorità competenti dello Stato membro quando ritengono o hanno motivo di ritenere che un alimento da essi immesso sul mercato possa essere dannoso per la salute umana.

È compito delle Autorità competenti attivare, all'occorrenza, il Sistema di Allarme Rapido per gli Alimenti di Mangimi (RASFF). Si deve quindi distinguere chiaramente tra gli obblighi di notifica degli operatori e quelli delle Autorità. Il RASFF è attivato solo dalle autorità (autorità degli Stati membri, Commissione, EFSA).

Il regolamento CE 178/2002 è importante anche perché istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza

parte di Organismi Geneticamente Modificati in partite di riso o risone.

Come si crea un OGM?

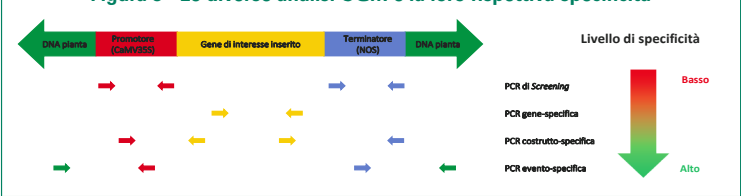
La realizzazione di un OGM parte dall'identificazione e dall'isolamento del gene di interesse che viene inserito in un vettore (molecola circolare di DNA batterico), preceduto da una sequenza chiamata promotore (frammento di DNA che

no poi analizzati e vengono così i genotipi transgenici più promettenti. Di seguito avviene un'integrazione del transgene in linee più produttive mediante incrocio.

Quali sono i risi OGM?

Nella tabella che trovate in questa pagina, vengono riportati, per alcuni eventi OGM di riso, diverse informazioni in merito al pro-

Figura 3 - Le diverse analisi OGM e la loro rispettiva specificità



All'inizio le condizioni meteorologiche, in particolare le basse temperature di aprile, hanno provocato qualche difficoltà e chi ha seminato in quel periodo ha riscontrato dei rallentamenti nella crescita del riso

Simone Silvestri

Com'è la situazione nelle risaie italiane? Non molto differente da quella degli anni precedenti. Anche nell'attuale campagna si riscontrano i consueti problemi di contenimento delle infestanti che si agguinzano alla scarsità d'acqua riscontrata in molti areali. Inoltre, all'inizio le condizioni meteorologiche, in particolare le basse temperature di aprile, hanno provocato qualche difficoltà e chi ha seminato in quel periodo si scontra dei rallentamenti nella crescita del riso. Però, nella maggior

parte dei territori la situazione sembra essere sotto controllo anche per quel che riguarda le problematiche legate alle infestanti. Andiamo a vedere nel dettaglio le varie sezioni territoriali.

Sezione Pavia

In Lomellina sembra re-

gistrarsi un leggero calo della superficie coltivata a favore di mais o soia. Anche l'impiego della semina interrata a file appare in diminuzione. Nel Pavese, Milanese e Lodigiano la semina interrata a file ha mantenuto sostanzialmente le sue dimensioni. La superficie seminata in acqua è rimasta costante rispetto al 2020, concentrata soprattutto nei comuni dell'alta Lomellina. Alcune aziende sono "torrate" a coltivare "in acqua" a causa della presenza di infestanti o parassiti tra cui il più importante è il "nematode galleggiante", presente soprattutto nei comuni di Garlasco, Dorno e Gropello Cairoli. Grazie al meteo primaverile favorevole, in campagna si sono rilevate ottime colture da sovescio che, quando sono state lasciate in campo fino a metà maggio, hanno permesso di integrare una gran quantità di biomassa con effetti positivi

L'impiego della semina interrata a file appare in diminuzione nel Pavese e nel Milanese, mentre risulta in espansione nel Novarese e in alcune zone della Sardegna e della zona di Verona e Mantova

soprattutto nei comuni di Garlasco, Dorno e Gropello Cairoli. Grazie al meteo primaverile favorevole, in campagna si sono rilevate ottime colture da sovescio che, quando sono state lasciate in campo fino a metà maggio, hanno permesso di integrare una gran quantità di biomassa con effetti positivi

Andamento semine 2021



La situazione nelle risaie evidenzia le consuete problematiche. Le pratiche attuate dai risicoltori ne hanno consentito un adeguato controllo

sulla fertilità del suolo.

La germinazione dei semi delle coltivazioni seminate in anticipo è avvenuta con difficoltà a causa delle basse temperature. In particolare, si sono riscontrate difficoltà nella semina "in acqua" dove si sono verificati problemi di radicamento e germinazione, rendendo necessari delle "asciutte" d'emergenza. Al contrario nelle semine interrate si sono riscontrati fenomeni di indurimento superficiale del terreno, che hanno ritardato e reso difficoltosa l'emergenza del terreno delle piantine. Alcune aziende sono ricorse a irrigazione di soccorso per favorire l'ottenimento di un buon investimento. Si è rilevata una intensa attività delle infestanti che sono

germinate in modo "copioso" nonostante gli interventi pre-emergenza e pre-semine che in genere hanno avuto una discreta efficacia in tutta l'area di coltivazione. Si segnala una stabilità nella presenza di *Cyperus SPP* e una diminuzione della presenza di *Digitaria* e *Panicum*.

È evidente l'ulteriore diffusione del nematode galleggiante e sono stati rilevati attacchi di *Popillia japonica* spp. che, in alcuni casi, hanno provocato gravi danni al riso.

Dopo i succitati problemi di germinazione nella semina in acqua, con l'aumento delle temperature le coltivazioni si sono riprese al meglio anche se si è manifestata l'elevata presenza di

alghe dovute agli sbalzi termici.

Il riso seminato a file interrate ha avuto uno sviluppo più lento rispetto agli anni precedenti e ad oggi alcune coltivazioni riscontrano anche un ritardo di 10 giorni.

Sezione di Novara

Nel Novarese si è assistito all'espansione della semina interrata a file rispetto ai valori già elevati dello scorso anno. Tale trend di espansione è stato sicuramente favorito dalle condizioni meteorologiche adatte a tale tecnica.

Le prime semine in asciutta sono iniziate fra la fine di marzo e l'inizio di aprile per le varietà a ciclo tardivo poi sono proseguite regolarmente per concludersi

nella seconda decade di maggio con le varietà a ciclo precoce.

Gli investimenti sono uniformi e regolari; in alcune risaie si è rilevata la presenza di *Fythium* che, però, non ha causato grossi problemi alle coltivazioni in quanto è stata prontamente individuata e controllata mediante la somministrazione della risaia.

Per quanto riguarda le semine in acqua, la situazione è stata più complessa e problematica. I risi seminati in acqua hanno mostrato in generale un ritardo nel ciclo di circa 10 giorni rispetto allo scorso anno dovuto alle basse temperature, inferiori alle medie, e la presenza costante di vento che hanno causato problemi e rallentamenti delle nascite e del

Il brusone abbatte il tuo reddito.

Amistar[®] Top

protegge il tuo riso, aumenta il tuo reddito.

Per un grande raccolto scopri tutte le iniziative Amistar Top pensate per te!

Per saperne di più chiedi al tuo rivenditore



1 prodotto unico
2 principi attivi



Syngenta è uno dei principali attori dell'agro-industria mondiale. Il gruppo impiega più di 28.000 persone in oltre 90 paesi che operano con un unico proposito: Bringing plant potential to life (Sviluppare il potenziale delle piante al servizio della vita).

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute, a base di azoxystrobin 18,0% e diflufenozolone 11,3%. N° di registrazione 15790 del 11.4.13. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione.

Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. © e TM Marchi registrati di una società del Gruppo Syngenta.

www.syngenta.it

Amistar[®] Top syngenta

successivo sviluppo delle piante di riso. A tutto ciò si è aggiunta la presenza diffusa sul territorio di punturolo acquatico.

Per quanto riguarda i trattamenti erbicidi di pre-emergenza, pre-semina e di falsa semina si denota una grande variabilità dell'efficacia nel controllo delle infestanti.

Si riporta la foto del sopralluogo effettuato nelle risaie di un'azienda dell'Alto Novarese dove nell'ultima decade di maggio si sono rilevate larve di *Pogonilla japonica* in una risaia seminata in asciutta dove l'anno precedente era stato coltivato mais; queste larve hanno determinato una riduzione di investimento della coltura che ha costretto l'agricoltore a effettuare una parziale risemina; con la somministrazione della camera e la creazione di una condizione di ansiosità, ovvero assenza di ossigeno, le larve sono

morte e il problema è stato risolto.

Sezione di Vercelli

Le semine interrate a file precoci dal 15 marzo-15 aprile di risi seminati Provisa e Clearfield hanno risentito della siccità e delle basse temperature e sono emersi dopo molti giorni dalla semina. Anche dopo l'emergenza risultavano a sviluppo rallentato. In questi casi i trattamenti di pre-emergenza hanno avuto, se non in rari casi, efficacia molto limitata.

I risi seminati in asciutta dal 15 aprile al 5 maggio sono stati caratterizzati da un'emergenza lenta, comunque migliore rispetto alle semine precedenti. I trattamenti hanno dato effetti migliori nel contenimento delle infestanti.

Per quanto riguarda le semine interrate a file tardive dal 5 maggio al 25 maggio si è rilevata una emergenza

decisamente più rapida e il contenimento delle infestanti da parte dei pre-emergenti, godendo dell'effetto positivo di alcune piogge: il risultato è decisamente buono.

Le semine in acqua effettuate dal 25 aprile al 5 maggio hanno presentato una germinazione piuttosto lenta. Dato lo scarso sviluppo delle piante il periodo di asciutta di radicamento è stato tardato di qualche giorno, ed è ricaduto in un periodo caratterizzato da temperature minime piuttosto basse per la stagione. Questa combinazione di fattori ha fatto sì che si sviluppassero molti problemi di morte dei germellini legati a Saproglieta, attacchi di punturolo acquatico del riso e, in alcuni casi, fitotossicità dovuta ai residui dei trattamenti preseminali. Trattamenti preseminali che, generalmente, non hanno dato buoni risultati.

Le semine in acqua effettuate dal 5 maggio al 15 maggio hanno avuto condizioni più favorevoli alla germinazione e allo sviluppo iniziale, dando investimenti colturali adeguati e a casi di moria dei germellini sono risultati decisamente più rari. I trattamenti erbicidi applicati prima di queste semine hanno dato, nella grande maggioranza dei casi, risultati soddisfacenti e pochi problemi di fitotossicità alle colture.

Le semine in acqua tardive, 15 maggio-25 maggio, hanno dimostrato la miglior velocità di germinazione, ma in alcuni casi un'asciutta di radicamento troppo rapida ha esposto i germellini a giornate caratterizzate da vento che ha dato alcuni problemi alle piccole piante. I trattamenti applicati prima di queste semine, hanno dato buoni risultati di controllo delle infestanti.

Da segnalare alcuni casi in cui si sono rilevati inaspettati problemi di morte dei germellini all'asciutta di radicamento dove per la falsa semina è stato impiegato Glyphosate.

Dalla prima parte di quest'annata, anche se in ritardo di almeno 7-10 giorni rispetto alla scorsa, ad uscire vincitori risultano i risicoltori che hanno scelto le semine medio tardive e tardive.

Sezione di Codigoro

Ferrara e Rovigo
Le basse temperature del

mesi scorsi hanno complicato l'emergenza dei risi a file interrate, dove si sono verificate falanze nell'investimento e disformità nell'emergenza. Meno problematica ma comunque condizionata dalla bassa temperatura, la germinazione e il radicamento nelle semine in acqua. In tutti i tipi di semina si sono verificati ingenti danni da volatili, anatre in particolare, ma anche da topi che si nutrono di riso appena seminato, sia in acqua che interrato.

La situazione malebolgica è buona nelle semine a file, dove le saltuarie piogge hanno attivato i diserbanti di pre-emergenza. Un po' meno rosea è la situazione nelle semine in acqua. Le prime operazioni di diserbo post-emergenza sono iniziate il 30 maggio con risi a 2/3 foglie. Si rilevavano fenomeni di fitotossicità su riso probabilmente anche a causa dello sviluppo ridotto e delle basse temperature di inizio giugno.

Verona e Mantova

Il 70% delle semine è avvenuto in acqua durante il mese di maggio; il restante 30% della superficie risicola è stato seminato a file interrate già dalla fine di aprile.

La semina a file è in au-

mento e quest'anno ha dato buoni risultati di contenimento delle malebolie sfruttando i diserbanti antigerminello applicati in pre-emergenza. A inizio mese di giugno sono iniziate le operazioni di diserbo post-emergenza su risi a 2-3 foglie. Al momento non si segnalano problemi particolari.

Sardegna

Quest'anno in Sardegna l'inverno molto piovoso e una primavera che tardava ad arrivare hanno posticipato

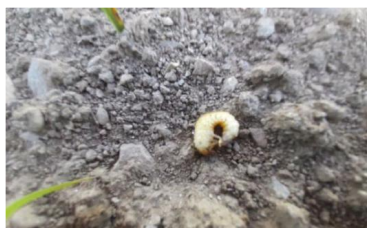
Le problematiche legate alle infestanti sono risolte sotto controllo praticamente in tutto il Paese

to sensibilmente l'epoca di semina. Inoltre, la forte presenza di riso crudo e di giovani resistenti hanno incrinato la pratica della falsa semina con conse-

guente posticipo delle semine. Questa pratica ha interessato circa 1.000 ettari. La semina a file interrate è in aumento, interessando circa il 30% del totale, praticamente il doppio rispetto al 2020. Questa tecnica di semina, infatti, offre grossi vantaggi nel controllo dei danni da volatili, in particolare fenicotteri.

Da una prima sommaria valutazione si considera stabile la superficie seminata a riso che dovrebbe confermare i valori del 2020: 3.500/3.600 ettari.

Le semine sono terminate il 10 giugno.



Nell'ultima decade di maggio si sono rilevate larve di *Pogonilla japonica* nell'Alto Novarese, in una risaia seminata in asciutta dove l'anno precedente era stato coltivato mais

La conservazione ottimale del risone

newpharm

Cereals Storage



KOBIOl ULV 6



SILCOSEC



PYGRAIN

BIO

PREZIO NATURALE BIO

Efficace contro tutti gli infestanti del risone stoccato

- Soluzioni flessibili, adatte a qualunque quantitativo.
- Miscele appositamente studiate per la conservazione del risone, sia biologico che convenzionale.
- Nessuna alterazione delle proprietà del risone per la massima sicurezza della filiera.









KOBIOl ULV 6 Reg. n°3055, PYGRAIN Reg. n°1293 e SILCOSEC Reg. n°1989 sono prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Salute.

L'eco dell'acqua sulle vie de' riso

Una storia di filiera, sostenibile, circolare, ispirata al genio di Leonardo da Vinci

Sembra molto di più; in realtà è passato un anno e mezzo da quando l'Assessorato alla Cultura del Comune di Pavia scoprì la statua gigante di Leonardo da Vinci e la esposse in Città durante le celebrazioni leonardesche e la mostra "Looking for Monna Lisa". In mezzo, ci sono stati 18 mesi di Covid che hanno dilatato e forse cambiato il tempo, lasciandoci una gran voglia di ... rinascimento! Ed allora, ecco che torna Leonardo è di nuovo a Pavia, questa volta per non lasciarla più.

La statua, che lo raffigura nel suo volto senile e che supera i 4 metri di altezza, è stata recentemente acquisita da Riso Scotti che l'ha installata permanentemente all'interno del giardino del suo polo industriale, con il patrocinio del Comune di Pavia, a celebrare l'imperitura riconoscenza della Città al genio che Leonardo profuse in questo territorio e a fungere da modello di economia circolare e progresso per l'azienda riseria pavese.

Così nasce il racconto "L'eco dell'acqua sulle vie del riso": una storia di filiera, sostenibile, circolare, ispirata al genio del grande da Vinci. «Abbiamo attinto alla grande capacità di Leonardo di guardare alle leggi della Natura, tradurle in Innovazione e regalarci il Progresso. In particolare, siamo partiti dalla sua celebrazione dell'acqua, elemento vitale per la filiera del riso - spiega l'azienda pavese - per costruire il nostro percorso di economia circolare. Il suo esempio è il motore di crescita in chiave green che ha dato vita al ciclo virtuoso della "sostenibilità partecipata", che vogliamo raccontare».

E allora parliamo, insieme a Riso Scotti e a Leonardo, guidati dal "filo azzurro" dell'acqua, per scoprire quanto lavoro serve nel portare il chicco di riso sulla nostra tavola, e soprattutto, per comprendere in che modo ogni passaggio di questa filiera si svolga all'insegna della sostenibilità e del rispetto della natura.

Il riso ha un impatto positivo sul ciclo dell'acqua - evidenzia Alessandro Inico, Direttore Qualità di Scotti - non è vero, infatti, che consumi acqua, anzi la cultura del riso fa sì che si attivi un circolo virtuoso di riciclo, che la fa arrivare



fino alle terre sulla fode del Po senza perderne una sola goccia, addirittura incrementandola il volume».

«Un litro d'acqua che arriva dalle montagne attraverso il Po e il Canale Cavour - gli fa eco Quirino Barone, titolare della Cascina Malfatti di Ronsecco - diventa a valle un litro e mezzo, grazie alla conformazione del terreno e alle piogge: lo uso per il riso, va in falda e riemerge a valle. Perciò rigirare il riso non costa un solo KiloWatt. L'agricoltore non si limita ad utilizzare l'acqua, ma la fa arrivare

nell'ambiente, diventando l'ingranaggio fondamentale di un meccanismo perfetto».

«Il nostro sogno - prosegue Inico - è quello di contribuire ad un ordine armonico nel mondo del riso, per questo abbiamo promosso un dialogo di confronto tra agricoltori, riserie, distribuzione e consumatori. Ed è venuto fuori il senso di appartenenza alle "terre del riso": mettendo insieme una catena di vasi comunicanti, si passano l'un l'altro e mettono a sistema nozioni, bisogni, scoperte».

E Riso Scotti ha messo sul piatto un inimitabile valore aggiunto: la fiducia. «Siamo l'unica riseria che non va in stocaggio speculativo. Il nostro vento è la fidelizzazione e l'amicizia con gli agricoltori».

Forse Leonardo ha saputo ispirare un "Nuovo Rinascimento" per il mondo risicolo italiano?

Dal campo, il racconto prosegue nella seconda casa del riso: l'industria di trasformazione, e il chicco dopo essere maturato, raccolto e portato nella sede di Pavia, diventa il punto di partenza per una nuova "missione", quella dell'equilibrio sostenibile tra gli aspetti ambientali, sociali ed economici del prodotto.

«L'accoglienza di un'azienda sta nella capacità di innovare i prodotti ma anche di innovare i processi, in modo che siano performanti, efficienti e meno impattati - esordisce Marco Zaninelli, Direttore generale industriale, e prosegue - Quando la riseria diventa industria alimentare, cambia la cultura aziendale. Il grande cambiamento di prodotto e processi ha spinto la crescita e soprattutto ha trasformato cultura e

competenze - prosegue Zaninelli - il tema della sostenibilità è diventato elemento indispensabile e competitivo: dai sistemi di coltivazione nei campi fino alla trasformazione in riseria, l'utilizzo delle risorse naturali come l'acqua e l'energia green costituiscono direttrici su cui muoversi con un approccio sistemico, coordinato da una competenza ingegneristica energetico-ambientale, in grado di individuare opportunità di miglioramento e risparmio che coniugano la sostenibilità ambientale con quella industriale: è così che, ad esempio, sviluppiamo soluzioni per l'autoproduzione dei vettori elettrici e per la generazione del vapore necessario sui processi produttivi attraverso una caldaia per la combustione della biomassa ricavata da sottoprodotto della lavorazione del riso. O ancora valorizziamo l'acqua con un impianto di potabilizzazione anaerobica».

La missione dell'Azienda è "spresco zero" anche nei processi logistici. «Ottimizziamo i carichi e i viaggi, 600 mila chilometri di percorrenza su gomma sono stati letteralmente tolti dalla strada - rivelano da Pavia - Il sogno per il futuro? Mezzi elettrici e trasporto intermodale».

Il viaggio del riso termina sulla tavola, con un prodotto che arriva con tutte le garanzie di qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare. Il passo successivo spetta poi al consumatore, a ciascuno di noi, e alle attenzioni che quotidianamente mettiamo nelle scelte e nelle azioni: **attenzione allo spreco alimentare e corretto riciclo degli imballi** chiudono questo racconto virtuoso di circolarità.

Dario Scotti, presidente della Riso Scotti Spa, alla conferenza stampa svoltasi al Castello Visconteo di Pavia



Per informazioni

Riso Scotti SPA - Via Angelo Scotti 2, 27100 Pavia
Tel. +39 0382 508301 - e-mail: info@risoscotti.it
Site web: www.insiemeperlasostenibilita.it



INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

INTELLIGENTE E RISORSA

Insieme ai nostri agricoltori formiamo un'agricoltura efficiente, rispettosa dell'uomo e dell'ambiente. #iamosostenibilita

IL NUOVO PIANO

Quando la confezione di riso sta vuota, ricicla la carta: potrai dare una seconda vita.

LO LAVORIAMO CON NOI

Il nostro riso è quello del contadino. Lo lavoriamo in piazza con una garanzia di qualità e di economia costata.

NON STASPEMO DENTRO

Riduciamo le emissioni di CO₂ e gli sprechi. Utilizziamo i residui di lavorazione della paglia per generare energia. Adottiamo mezza a gas naturale: il nostro stabilimento.

LI RISPARIAMO CON NOI

Diminuiamo il traffico in gomma rendendo più efficienti i carichi di trasporto. Adottiamo mezza a gas naturale per le tratte più pesanti.

IL GARDIAMO

che utilizziamo per confezionare il nostro riso è prodotto per l'80% da materiale riciclato.

SCOPRI IL PIP
#insiemeperlasostenibilita



ROBERTO MAGNAGHI
DIRETTORE GENERALE ENTE NAZIONALE RISI

Perché il riso possa essere apprezzato e valorizzato sulle nostre tavole le anche su quelle del resto del mondo) occorre continuamente promuoverlo e farne conoscere pregi e qualità. È quanto si cercò di fare in modo sempre più frequente. Nelle ultime settimane, infatti, il riso è stato protagonista di diversi programmi e servizi televisivi.

Carrà a "E' sempre mezzogiorno" su Rai 1

Lo scorso 26 maggio, il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, è stato invitato a "E' sempre mezzogiorno", popolare trasmissione di Rai 1 condotta da Antonella Clerici. È stata l'occasione per spiegare a milioni di telespettatori come si svolge il lavoro in risaia. «La coltivazione del riso è molto particolare ma nello stesso tempo affascinante – ha esordito Carrà – Iniziamo in primavera con il livellamento delle risaie e poi entriamo in campo figure storiche come gli acquaioli che prelevano l'acqua che arriva dalle montagne e che attraverso i canali vengono convogliati in risaia per poi ritornare ai fiumi. Non abbiamo, quindi, spreco di acqua e tutto questo viene fatto non aprendo dei rubinetti, ma regolando l'acqua mediante dei barraggi posti sui canali. Procediamo poi con la semina ed è un mix tra la vecchia sapienza contadina e l'innovazione. A questo proposito, presso il nostro Centro Ricerche sul Risi abbiamo

MEDIA Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, è intervenuto a "E' sempre mezzogiorno" su Rai 1

In tavola sempre più di riso

Il direttore generale, Roberto Magnaghi, a "Sapori e Profumi" di Class Tv e in un servizio cinese

bioma messo a punto una tecnica di agricoltura di precisione che ci consente di dare alla pianta solo il concime che serve e questo è un fattore molto importante per la preservazione dell'ambiente».

È stata anche l'occasione per parlare della Banca del Germoplasma collocata al Centro Ricerche sul Risi di Castello d'Agogna. «Si tratta di una cella frigorifera dove noi conserviamo varietà dalla fine dell'900 fino ai giorni nostri», ha chiarito il presidente dell'ENR - Questo ci permette, mettendole periodicamente in coltivazione, di mantenere inalterata la qualità del riso di 100 anni fa».

E sulla bontà del riso italiano Carrà non ha esitato: «Il riso italiano è così prelibato perché permette di fare il risotto, uno dei piatti più buoni che esistono. Noi abbiamo varietà come l'Arborno, il Carnaroli, il Vialone Nano, il Sant'Andrea che si prestano ad assorbire i condimenti e poi rilasciano quella goduriosa crema che ci piace quando mangiamo il risotto. Però il riso italiano si adatta a tantissime preparazioni, dall'antipasto al dolce, il riso originario per fare

ministre e dolci, il riso Ribe per l'insalata di riso. Poi abbiamo i risi a grana lunga, tipo quelli asiatici, per i conchietti ed infine i risi integrali, pigmentati, rosso e nero, che sono ricchi di antiossidanti». E la trasmissione è continuata, chiaramente, con la preparazione di uno squisito Risotto alla cilegia e raspadura con Carnaroli classico cucinato dallo chef Sergio Barzetti.

Magnaghi a "Sapori e Profumi" di ClassTv

È toccato, invece, al direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, insieme a Filip Haxhari e Cinzia Simonelli del Centro Ricerche sul Risi, partecipare a "Sapori e Profumi", programma di Class Tv andato in onda a inizio giugno.

«Ente Nazionale Risi è un ente pubblico economico vigilato dal Ministero delle Politiche agricole – ha spiegato Magnaghi - Svolge un'attività a 360°: tutela i consumatori attraverso la verifica del prodotto che si trova in commercio, aiuta i produttori nelle nuove tecniche di coltivazione e gli industriali per il collocamento del miglior prodotto sul mercato. Il

riso italiano è sicuro, è controllato, l'ENR collabora con la repressione frodi per il controllo sul mercato e il consumatore deve guardare l'etichetta, l'origine del prodotto, sapendo che quando compra riso italiano, compra un prodotto di qualità. A questo proposito – ha continuato – l'Ente Risi ha anche un proprio marchio collettivo formato da tre chicchi, bianco, rosso e verde, che sono sinonimo di qualità di prodotto e di certezza dell'origine. Questo perché l'Ente Risi, attraverso questo marchio collettivo, attua un controllo sulle risiere che lo utilizzano per dare certezza al consumatore tramite la tracciabilità che ci è stato dato dal "colloquio" con un prodotto italiano».

Il servizio di Class Tv ha poi approfondito il ruolo della Banca del Germoplasma collocata al Centro Ricerche sul Risi che custodisce, dal 1800 a oggi, circa 1.600 varietà. «È fondamentale per poter costruire tutti i programmi di miglioramento genetico – ha dichiarato Haxhari - Ogni genotipo viene rimescolato con molta attenzione ogni cinque anni, prima in serra e poi in campo per conservarne la purezza

varietale. Si parte da loro per creare nuove varietà, più produttive, adatte ai nostri ambienti ma che abbiano un indice glicemico più basso per dare una risposta anche ai diabetici che in Italia sono una significativa popolazione. In Europa ancora più alta».

A Cinzia Simonelli, infine, la spiegazione del ruolo del laboratorio merceologico presso il Centro Ricerche sul Risi: «Facciamo analisi a 360° su riso: quelle di tipo nutrizionale, i cui risultati si trovano poi sull'etichetta (grassi, lipidi, umidità...) e quelle sul contenuto di amido che va a definire il comportamento del riso e per cosa viene utilizzato. Poi i test in cottura, di consistenza e collosità, che sono esami che mimano le forze in gioco durante la masticazione, fino all'analisi dei metalli pesanti inquinanti, cadmio, piombo, arsenico inorganico».

Riso protagonista anche su una tv cinese

Un servizio di una tv cinese ha, invece, approfondito il nuovo protocollo Italia-Cina per l'esportazione del riso italiano da risotti verso il Paese orientale. «Que-

Stavira, l'intervento del presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, alla trasmissione "E' sempre mezzogiorno" condotta da Antonella Clerici, andato in onda su Rai 1 lo scorso 26 maggio. A fianco, il direttore generale dell'Ente Risi, Roberto Magnaghi, intervistato da una tv cinese per un approfondimento sul nuovo protocollo Italia-Cina per l'esportazione del riso italiano da risotti verso il Paese orientale

stavo prevedere la possibilità di poter vendere riso lavorato da risotto ai cinesi – ha sostenuto Magnaghi – e le previsioni delle regole che dovranno essere rispettate dalle riserie italiane quando dovranno imbarcare il prodotto. Regole frutto di un decennio di contatti con le autorità cinesi. Loro hanno varietà di riso che utilizzano per contorno. Invece le varietà italiane da risotto sono adatte per un piatto diverso. Ecco perché dobbiamo lavorare per far conoscere il risotto che si può fare solo con la qualità italiana».

«Dobbiamo riuscire a proporre all'alto classe cinese, i benestanti, il nostro riso – ha continuato Mario Fracese, presidente della Cna – per apprezzare loro, poco per volta, la piacevolezza del riso da risotto. Siamo consapevoli che bisognerà proporsi al mercato per step, con un'azione di marketing che avrà bisogno di tempi medio lunghi per arrivare al successo».

«Il successo non sarà immediato – ha concluso Magnaghi – ma fra qualche anno vedremo qualche cinese che mangerà il risotto sarà fonte di soddisfazione per gli italiani e soprattutto per i nostri risicoltori».

Corso per operatori dell'industria di trasformazione del riso

Dopo le lezioni online il corso pratico in presenza

Si è svolta nella mese di giugno la parte pratica relativa al corso per operatori dell'industria di trasformazione. Nel rispetto delle disposizioni Covid, i partecipanti hanno seguito la lezione in piccoli gruppi e in un ampio locale attrezzato appositamente per lo svolgimento del corso.

Temi trattati hanno riguardato: la determinazione della resa alla lavorazione (globale, intero) e sua esecuzione (Statistica Universale); l'analisi dei difetti del riso, criteri di riconoscimento e verifica della varietà e riconoscimento gruppi varietali. Ecco le impressioni di alcuni partecipanti.

Il corso è stato soddisfacentissimo. Abbiamo avuto preziose indicazioni su come conservare sano il risone stoccato nei magazzini e sulla valutazione della qualità del riso lavorato. Il corso è stato un buon investimento».

«Ho assistito alle prove con gli strumenti di laboratorio per permettere di riconoscere e selezionare al meglio il riso lavorato».

«Noi siamo natii come agricoltori e ci limitavamo a vendere il risone – ha dichiarato Rita Fortuna di Mercandino - da circa 4 anni stiamo cercando di vendere il nostro riso confezionato e avevamo quindi bisogno di approfondire le conoscenze in merito alla conservazione del risone, alla lavorazione e al confezionamento del riso. Sotto questi aspetti, il corso è stato molto interessante, in particolare l'ultima lezione in presenza presso il Centro Ricerche sul Risi di Castello d'Agogna. Abbiamo avuto preziose indicazioni su come conservare sano il risone stoccato nei magazzini e sulla valutazione della qualità del riso lavorato. Il corso è stato un buon investimento».

«Sono rimasta molto soddisfatta

del corso – ha risposto Stefania Aimò di Agrovèr - La spiegazione sulle macchine per fare le rese è stata interessante ed esauriente. Come emerso durante la discussione anche se le tempistiche di lavorazione del riso per farle le rese sono legate all'esperienza dell'operatore e alla tipologia di resatrice, rendendo quindi difficile se non impossibile standardizzare delle tempistiche, sarebbe utile in futuro riuscire a condividere tali informazioni tra le varie Camere di Commercio, Ente Risi, riserie...».

«Mi aspettavo di conoscere meglio la sfera della trasformazione del riso in generale – ha commentato Francesco Rapio, della Società Agricola Dossi - dato che non la conoscevo bene quanto la sfera agronomica e agricola. E ho avuto quasi tutte le risposte che stavo cercando. Non posso, quindi, che essere soddisfatto del corso. Se

devo fare un appunto è che, non essendo del settore industriale, avrei preferito che la parte pratica fosse spalmata su più ore, perché molte nozioni per me erano quasi sconosciute. Visto che nei prossimi anni ho concluso – dov'è scegliere se far equipaggiare la mia azienda agricola con un piccolo impianto di riseria oppure continuare a delegare la lavorazione a terzi, potrei sicuramente decidere con una maggiore consapevolezza».

«Per ciò che concerne la parte teorica il corso è stato utile e interessante, le slide sono state ben strutturate ed esaurienti – è il giudizio di Alex Carenzio, dell'Azienda agricola omonima - La parte pratica, invece, non si è rivelata all'altezza delle nostre aspettative, o meglio, l'argomento trattato (la resa del riso) non era del tutto rispondente alle nostre attese. Dal titolo del corso, pensavamo venissero spie-

gate e mostrate delle tecniche di pilatura particolari o comunque che potessimo apprendere qualcosa in più in merito alla pilatura».

«Ho trovato il corso molto interessante – ha sostenuto Patrizia Calletti, funzionaria amministrativa del Mipaf - ho soddisfatto e non mi aspettavo di più: ho potuto vedere come si riescono a distinguere le varietà di riso, come si individuano i difetti dei chicchi, anche se è necessario comunque avere un occhio esperto. Considero che sono un funzionario amministrativo, quello che ho appreso può essermi utile nello studio della normativa di settore».

Concludiamo con Enrico Dalla Casa, funzionario Ispettorato dell'IC-OR Lombardia: «Da corso mi aspettavo una panoramica sulle procedure operative analitiche per la resa alla lavorazione del risone e dei metodi analitici utilizzati per le analisi merceologiche del riso e del riso alimentare. Ho avuto le risposte che cercavo e sarei interessato a un maggiore approfondimento sulle metodiche analitiche relative alla merceologia risaria».



Multicote Agri™ Rice

La tecnologia Haifa per la concimazione efficiente e performante del Riso

Concimi completi NPK e NK con azoto a cessione controllata per ottimizzare le concimazioni di presemina per produzioni superiori e per raggiungere gli obiettivi prefissati in quantità e qualità



La tecnologia Haifa per la concimazione efficiente e performante del Riso: azoto ricoperto con membrana MCT®, per il rilascio controllato dell'azoto in perfetta sintonia con lo sviluppo della coltura.

La membrana di ricopertura MCT® è autorizzata in base alla normativa vigente (D. lgs 75/2010 ALL.6 Prodotti ad azione specifica)

- ✓ Ottimale assorbimento dei nutritivi per tutto il ciclo colturale, in particolare dell'azoto, anche in condizioni sfavorevoli
- ✓ Riduzione e/o eliminazione degli interventi di concimazione in copertura
- ✓ Precoce, robusto e completo attecchimento con regolare produzione di pannocchie
- ✓ Predisposizione per il raggiungimento dei massimi livelli di resa quali quantitativa
- ✓ Massima resistenza naturale delle colture
- ✓ Completa produzione di aminoacidi e proteine per la massima qualità
- ✓ NO perdite incontrollate di azoto in falda



Miscela calibrata completa NPK e NK, per una distribuzione uniforme in risaia con specifici rapporti tra azoto a «pronto effetto» e azoto a «cessione controllata»

I formulati Multicote Agri™ Rice sono distribuiti in esclusiva da


 Consorzio Agrario dal 1900
terrepadane

A TRATTATIVA PRIVATA Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,30 del 21/9/2021 presso la sede centrale dell'ENR

L'Ente Risi mette in vendita alcuni immobili

Nell'elenco ci sono essiccatoi, magazzini, terreni edificabili e terreni agricoli nelle varie aree risicole del nord

L'Ente Nazionale Risi intende procedere alla vendita a mezzo trattativa privata dei seguenti immobili:

- lotto 1 - essiccatoio di Borgolavezzaro (NO), v. Novara n. 22, prezzo a base d'asta € 80.000,00.
- lotto 2 - magazzino di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. S. Bernardo o v. Molino snc, prezzo a base d'asta € 140.000,00.
- lotto 3 - magazzino di S. Angelo Lomellina (PV), v. Mazzini n. 11, prezzo a base d'asta € 175.000,00.
- lotto 4 - magazzino di Gambiolo (PV), v. Cascina Nuova, Litta 11, prezzo a base d'asta € 100.000,00.
- lotto 5 - terreno edificabile di Desana (CV), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, prezzo a base d'asta € 406.187,50 (n. 2 mappe), possibili offerte singole o per l'intero).



L'essiccatoio di Borgolavezzaro messo in vendita a base d'asta di 80.000 euro

- lotto 6 - terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 7529,02.
- lotto 7 - terreno agricolo di Robbio (PV), strada provinciale 211, prezzo a base d'asta € 240.000,00.

La sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano. Il Disciplinare di vendita è scaricabile dal sito web dell'Ente www.entesrisi.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano o entenzionalerisi@cert.entesrisi.it o fax 02 86 55 111.

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Affari Giuridici Gare e Contratti dell'Ente (legale@entesrisi.it) o tel. 02 88 55 111.

ASTA PUBBLICA Si trova a Borgolavezzaro

ENR cede un terreno

A mezzo di asta pubblica a unico e definitivo incanto, con aggiudicazione ex art. 73 del R.D.L. 827/1924, l'Ente Nazionale Risi cede il seguente immobile:

lotto 1 - terreno di Borgolavezzaro (NO), strada provinciale Novara-Mortara, prezzo a base d'asta € 320.000,00.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,30 del 27/09/2021 presso la sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano.

Il capitolato d'asta è scaricabile dal sito web dell'Ente www.entesrisi.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante l'immobile in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi (v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano o entenzionalerisi@cert.entesrisi.it).

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Affari Giuridici Gare e Contratti dell'Ente (legale@entesrisi.it) o tel. 02 88 55 111.

Bloc notes

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

di Fabrizio Filiberti

Bruxelles proroga a tutto il 2021 i sistemi di controllo flessibili sugli aiuti diretti Pac

Le regole dovute alle restrizioni per la pandemia consentono la sostituzione delle visite in azienda con immagini satellitari o foto geotaggate. Ispezioni ritardate anche per i Pst.

Causa delle restrizioni ancora in vigore in tutta la Ue per la pandemia, la Commissione ha adottato le regole per estendere fino al 2021 la flessibilità per lo svolgimento dei controlli necessari per il sostegno della politica agricola comune (Pac). Le regole consentono la sostituzione delle visite in azienda con l'uso di fonti di prova alternative, comprese nuove tecnologie come immagini satellitari o foto geotaggate.

Tutto questo, indica Bruxelles, «garantirà controlli affidabili nel rispetto delle limitazioni di movimento e minimizzerà il contatto tra agricoltori e ispettori». Ciò consente agli Stati membri di posticipare i controlli, in particolare a un periodo in cui le

restrizioni ai movimenti vengono revocate. Inoltre, le norme prevedono una riduzione del numero di controlli fisici in loco da effettuare per misure relative alla superficie e agli animali, investimenti per lo sviluppo rurale e misure di mercato.

Lo scorso anno, in aggiunta alla flessibilità dei controlli, fu deciso un aumento degli anticipi dei pagamenti Pac, per sostenere la liquidità delle imprese agricole. Per gli aiuti diretti l'anticipo fu portato dal 50 al 75% del pagamento totale, mentre per i contributi relativi allo sviluppo rurale l'aumento dal 75 all'85%.

Passeggio di alcuni tratti di competenza di ex strade provinciali ad ANAS S.p.A.

La Provincia di Vercelli lo scorso 19 maggio ha comunicato che a seguito della sottoscrizione del Verbale di riclassificazione strade statali ex DPCM 21.11.2013 del 10 maggio sono di competenza ANAS S.p.A. i seguenti tratti di strada:

- S.P. 11 "Padana Superiore" da Km 73+040 a Km 93+295 - Vercelli tangenziale Ovest - Novara;

- S.P. 299 "di Alagna" da Km 34+510 a Km 35+020 - Confine provinciale - Innesse su rotatoria con S.P. 70 e S.P. 99;
- S.P. 596 "dei Cairoli" da Km 56+606 a Km 62+141 - Confine con la Regione Lombardia - Innesco con la S.P. 11 bis;

A tal proposito la Provincia di Vercelli ha precisato che, a far data dal passaggio di gestione ad ANAS S.p.A. di parte della propria rete, la Provincia non rilascerà più autorizzazioni di transito ai Mezzi Agricoli.

In pratica, per i permessi ancora validi (in vigore e non scaduti) non occorre fare nulla, per le nuove autorizzazioni occorre seguire le procedure indicate:

- in attesa che tutte le strade rientrate nelle competenze della Struttura Territoriale Piemonte, vengano inserite nella banca dati di ANAS, sarà possibile effettuare richieste di autorizzazione con in-

dicazione della SS per la quale si inoltra la domanda precisando che si tratta di un'ex strada della Provincia e segnalando i capisaldi del percorso ossia il chilometro di inizio e di fine trasporto.

- per le richieste di autorizzazione periodiche andrà presentata nella domanda che si richiama il transito anziché la SS rientrate ad ANAS a seguito del verbale di consegna del 28.04.2021.

Cinghiali, potranno intervenire anche i proprietari dei fondi

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca Marco Prottoppa ha recepito la sentenza della Corte Costituzionale del 14 gennaio 2021, nella quale si integrano i soggetti autorizzati che possono essere impiegati nell'attività di controllo del cinghiale. La Regione si è allineata alla richiesta sostenuta con forza da Confagricoltura Piemonte.

Bruxelles apre alle nuove biotecnologie in campo

La Commissione europea ha pubblicato, su richiesta del Consiglio, uno studio sulle nuove biotecnologie in agricoltura. Lo studio dimostra che le nuove tecniche genomiche, che sono tecniche per modificare il genoma di

un organismo fitto a oggi vietate perché equiparate da una discussa sentenza della Corte Ue del 2018) agli OGM di vecchia generazione, possono contribuire a un sistema alimentare più sostenibile nel quadro degli obiettivi del Green Deal europeo e della strategia "Dal produttore al consumatore".

Allo stesso tempo lo studio rileva che l'attuale legislazione in materia di OGM, adottata nel 2001, non è più adatta a queste tecnologie innovative. La Commissione intende avviare un processo di consultazione ampio e aperto per discutere dell'elaborazione di un nuovo quadro giuridico per tali biotecnologie.

«Lo studio pubblicato - ha sottolineato il commissario alla Salute, Stella Kiriakides - conclude che le nuove tecniche genomiche possono promuovere la sostenibilità della produzione agricola, in linea con gli obiettivi della nostra strategia "Dal produttore al consumatore". Mantenendo come principio guida la sicurezza dei consumatori e dell'ambiente, è giunto il momento di instaurare un dialogo aperto con i cittadini, gli Stati membri e il Parlamento europeo per decidere insieme la via da seguire in relazione all'impiego di queste biotecnologie nell'Ue».

IL TROVAUFFICIO

Sede Sede Centrale		Sede Sede Agraria		Sede Sede di Novara		Sede Sede di Vercelli		Sede Ufficio di Isola della Scala		Sede Servizio mesa o/o Sala Contrattazione	
Indirizzo	Via San Vittore, 40	Senzi	Belforte - Laborator	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Indirizzo	Via Nazario Sauro, 9	Indirizzo	Piazza Vercelli 3
Città	20123 Milano	Senzi	13100-17100	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Indirizzo	37063 Isola della Scala	Indirizzo	27036 Mortara	Indirizzo	27036 Mortara
Telefono	02 8655111	Senzi	0161 253031	Telefono	0321 621023	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486
Fax	02 8655201	Senzi	0161 253029	Fax	0321 621029	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833
E-mail	info@entesrisi.it	Senzi	richieda@entesrisi.it	E-mail	richieda@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it
		Senzi	0161 253031	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		Senzi	0161 253029	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Indirizzo	37063 Isola della Scala	Indirizzo	27036 Mortara	Indirizzo	27036 Mortara
		Senzi	0161 253031	Telefono	0321 621023	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486
		Senzi	0161 253029	Fax	0321 621029	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833
		Senzi	0161 253031	E-mail	richieda@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it
		Senzi	0161 253029	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		Senzi	0161 253031	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Indirizzo	37063 Isola della Scala	Indirizzo	27036 Mortara	Indirizzo	27036 Mortara
		Senzi	0161 253029	Telefono	0321 621023	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486
		Senzi	0161 253031	Fax	0321 621029	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833
		Senzi	0161 253031	E-mail	richieda@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it
		Senzi	0161 253029	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		Senzi	0161 253031	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Indirizzo	37063 Isola della Scala	Indirizzo	27036 Mortara	Indirizzo	27036 Mortara
		Senzi	0161 253029	Telefono	0321 621023	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486
		Senzi	0161 253031	Fax	0321 621029	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833
		Senzi	0161 253031	E-mail	richieda@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it
		Senzi	0161 253029	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		Senzi	0161 253031	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Indirizzo	37063 Isola della Scala	Indirizzo	27036 Mortara	Indirizzo	27036 Mortara
		Senzi	0161 253029	Telefono	0321 621023	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486
		Senzi	0161 253031	Fax	0321 621029	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833
		Senzi	0161 253031	E-mail	richieda@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it
		Senzi	0161 253029	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		Senzi	0161 253031	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Indirizzo	37063 Isola della Scala	Indirizzo	27036 Mortara	Indirizzo	27036 Mortara
		Senzi	0161 253029	Telefono	0321 621023	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486
		Senzi	0161 253031	Fax	0321 621029	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833
		Senzi	0161 253031	E-mail	richieda@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it
		Senzi	0161 253029	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		Senzi	0161 253031	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Indirizzo	37063 Isola della Scala	Indirizzo	27036 Mortara	Indirizzo	27036 Mortara
		Senzi	0161 253029	Telefono	0321 621023	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486
		Senzi	0161 253031	Fax	0321 621029	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833
		Senzi	0161 253031	E-mail	richieda@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it
		Senzi	0161 253029	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		Senzi	0161 253031	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Indirizzo	37063 Isola della Scala	Indirizzo	27036 Mortara	Indirizzo	27036 Mortara
		Senzi	0161 253029	Telefono	0321 621023	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486
		Senzi	0161 253031	Fax	0321 621029	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833
		Senzi	0161 253031	E-mail	richieda@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it
		Senzi	0161 253029	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		Senzi	0161 253031	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Indirizzo	37063 Isola della Scala	Indirizzo	27036 Mortara	Indirizzo	27036 Mortara
		Senzi	0161 253029	Telefono	0321 621023	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486
		Senzi	0161 253031	Fax	0321 621029	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833
		Senzi	0161 253031	E-mail	richieda@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it
		Senzi	0161 253029	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		Senzi	0161 253031	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Indirizzo	37063 Isola della Scala	Indirizzo	27036 Mortara	Indirizzo	27036 Mortara
		Senzi	0161 253029	Telefono	0321 621023	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486
		Senzi	0161 253031	Fax	0321 621029	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833
		Senzi	0161 253031	E-mail	richieda@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it
		Senzi	0161 253029	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		Senzi	0161 253031	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Indirizzo	37063 Isola della Scala	Indirizzo	27036 Mortara	Indirizzo	27036 Mortara
		Senzi	0161 253029	Telefono	0321 621023	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486
		Senzi	0161 253031	Fax	0321 621029	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833
		Senzi	0161 253031	E-mail	richieda@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it
		Senzi	0161 253029	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		Senzi	0161 253031	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Indirizzo	37063 Isola della Scala	Indirizzo	27036 Mortara	Indirizzo	27036 Mortara
		Senzi	0161 253029	Telefono	0321 621023	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486	Telefono	045 6630486
		Senzi	0161 253031	Fax	0321 621029	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833	Fax	045 6630833
		Senzi	0161 253031	E-mail	richieda@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it	E-mail	u.affari@entesrisi.it
		Senzi	0161 253029	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Senzi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		Senzi	0161 253031	Indirizzo	Via Ravizza, 4						

L'INTERVISTA Luigi Salomone, resident chef del ristorante Re Santi e Leoni a Nola (NA), che ha ottenuto una Stella Michelin

«I miei risotti sono puliti nella loro essenzialità»

«Non sono mai elaboratissimi e hanno pochi ingredienti che si devono riconoscere immediatamente»

Paola Fico

Luigi Salomone è, ad oggi, il più giovane chef campano ad aver ricevuto il riconoscimento della Stella Michelin. Merito sicuramente di una vocazione precocissima, ma anche di una costante attenzione alla ricerca, allo studio e alla formazione attraverso stage significativi. Anche quando lo intervistiamo dimostra una dimistichezza e una sicurezza (non supponente, tuttavia) che depone a favore di una cultura gastronomica ampia. Al centro della sua ricerca sempre la cultura e la storia gastronomiche italiane perché - dice - la cucina italiana ha una storia antica e profondamente varia. E Salomone crede fermamente nella necessità che lo chef comunichi e trasmetta come la cucina sia sinonimo di qualità. Qualità che emerge da proposte che si fondano su rigore e tecnica, non disgiunte dalla creatività e da un tocco di interpretazione personale. Ed ecco che la sua cucina privilegia l'ordi-

La sua passione per la cucina è nata davanti a un banco del pesce al mercato di Napoli

ne e la sottrazione. Lo testimonia l'uso di pochi ingredienti che vengono via via rielaborati alla luce delle sue conoscenze e di contaminazioni suggerite da esperienze fatte nei numerosi viaggi o che riaffiorano dalla memoria e dal ricordo che cattura oltre al palato, anche il cuore. E nel cuore ha ancora il ricordo di quel suo primo incontro con il pesce al mercato di Napoli. Un incontro che catturò al punto da fargli sin da subito pensare che avrebbe fatto lo chef. Un o-

chef, tuttavia, che non lavora celebrando le sue proposte, piuttosto pensando prima di tutto al cliente che al primo assaggio deve riconoscere ingredienti, i colori e abbinamenti. In tavola, al Re Santi e Leoni di Nola, propone sempre pesce (che sceglie personalmente al mercato) e verdure, frutta di stagione, ortaggi e le erbe aromatiche raccolte in primavera. Insomma, Luigi usa solo e quasi esclusivamente i migliori prodotti del territorio e si affida per questo ad al-

chi è

meno venti piccoli produttori locali.

Il riso?

«Il riso è un prodotto non locale ma presente nella storia e nella tradizione della cucina italiana e quindi fondamentale. Io lo amo molto e credo di averlo sempre avuto in carta da quando sono a capo di un ristorante. È un prodotto che a buon diritto fa parte del Made in Italy. È conosciuto, amato e, soprattutto come risotto, richiesto sia da clienti italiani che stranieri».

Qual è il suo primo ricordo del riso mangiato da piccolo?

«Ho due ricordi vivissimi: quello del risotto al pomodoro e del risotto al formaggio».

E il suo primo risotto cucinato?

«Un risotto alla pescatora che ho cucinato nel mio primo stage lavorativo quando, a quindici anni, ebbi le prime vacanze estive al ristorante di Re Santi e Leoni. Poi c'è Silvana, in salsa, in qualità di maître. È una vera fortuna avere una donna in un ruolo. È inutile negarlo, le donne sono più organizzate. Infine, non posso non citare Michele, il

Parliamo di un passaggio fondamentale per l'esecuzione del risotto: la tostatura.

Luigi Salomone nasce a Saviano (NA), un piccolo paese poco distante da Nola. Fin da piccolo capisce che quello della ristorazione sarebbe stato il suo mondo. Un episodio, in particolare, lo conduce a questa convinzione: in una normale domenica mattina a Napoli, a Porta Nolana, mentre passeggiava con il nonno tra i banchi del mercato per acquistare del pesce, si accorge che quello che non è solo un gioco, ma molto di più, e inizia a sviluppare una grande curiosità verso l'universo gastronomico. Oggi ricorda ancora quella domenica e come guardava incantato quel banco del pesce. Giovannissimo, inizia quindi a lavorare presso la macelleria dello zio. Inevitabili gli

«Per la tostatura del riso non uso mai il burro. Solo olio, poco, in una padella già calda. Tutto il riso quattro o cinque minuti con l'aggiunta di un pizzico di sale fino, mai grosso, che si brucerebbe. E poi proseguo la cottura del riso con l'aggiunta di acqua o brodo caldo. La mantecatara è molto importante così come la lavorazione delle salse e di quanto verrà aggiunto al risotto a seconda della ricetta che si prepara. I miei risotti, tuttavia, non sono mai elaboratissimi bensì freschi e puliti nella loro essenzialità: hanno pochi ingredienti che si devono immediatamente riconoscere».

Lei è il "re" del suo ristorante. Quanto si affida al suo staff?

Tutto ciò che esce dalla cucina dipende da me, ma non potrei lavorare senza il sostegno fondamentale del mio staff: Vincenzo, il sous chef, e tre ragazzi che erano già al mio fianco prima dell'apertura di Re Santi e Leoni. Poi c'è Silvana, in salsa, in qualità di maître. È una vera fortuna avere una donna in un ruolo. È inutile negarlo, le donne sono più organizzate. Infine, non posso non citare Michele, il

sommelier, cui affidiamo l'abbinamento dei piatti ai vini che abbiamo in cantina, oltre 400 etichette».

Un legame fondamentale e imprescindibile quello tra Luigi Salomone e la sua brigata all'interno di una struttura dal design contemporaneo che insiste in un palazzo borghese di fine '800 alle spalle della piazza centrale di Nola, una struttura destinata a una risonanza delle olive, poi abbandonata e modificata nel tempo. Della struttura originale restano oggi gli antichi archi in tufo che scandiscono lo spazio in maniera longitudinale. All'ingresso si è accolti dal bianco del pavimento, delle pareti e dei

«Se mi chiamassero per un programma non mi tirerei indietro. A patto di non portare via tempo e forze al lavoro in cucina»

arredi, come in una casa, interrotto soltanto da un forte intervento cromatico che ha dato nuova vita a una stampa di Ferdinando di Borbone, re di Napoli che insieme ad un'antica tela che ritrae un santo con aureole e due piccole statue rappresentati lo sono i primi ad accogliere l'ospite. Una piccola saletta anticipa la cucina: qui lampade incassate nella muratura definiscono l'atmosfera raccolta, pochi tavoli la cui disposizione permette di poter ammirare il lavoro costante della brigata, svolta tra elementi cubici (disegnati con le piastrelle) che sembrano affondare nello spazio. Una location suggestiva che Lucio Giordano, imprenditore che da ormai sei anni investe in iniziative legate alla ristorazione, ha pensato di affidare a Salomone come resident chef. È il fiuto di Giordano non da sbagliato: nel novembre 2020, a pochi mesi dall'apertura, Re Santi e Leoni ha ricevuto l'ambito

«Se mi chiamassero per un programma non mi tirerei indietro. A patto di non portare via tempo e forze al lavoro in cucina»

«Se mi chiamassero per un programma non mi tirerei indietro. A patto di non portare via tempo e forze al lavoro in cucina»

ricordo della Stella Michelin.

«Il primo giorno di apertura del ristorante Re Santi e Leoni - ricorda Salomone - abbiamo fatto subito il tutto esaurito, considerando che la struttura ha un numero ristretto di coperti che può variare dai 40 ai 50 posti. Un numero che ci permette di fare una cucina di qualità. Ne fummo contenti e questo ci spronò a continuare la cucina in un numero di mesi difficili che seguono, quelli legati alla pandemia. Oggi, forti di quei primi risultati, continuiamo su quella strada con ancora maggior determinazione. Il ristorante guidato da Luigi Salomone, nel centro di Nola, ai margini orientali della pianura Campana, in quello che viene comunemente chiamato a torto agrigiano, è una zona umida ricca di canali e sorgenti, in un luogo caratterizzato da arte, cultura e storia, accoglie, a distanza di due anni dall'apertura (due anni fa Salomone si era coniato dalle ripetute chiusure e aperture dovute alla pandemia) è il punto di riferimento non solo della clientela locale, bensì di una sempre più numerosa clientela proveniente dal nord Italia e straniera.

Servirebbe al Re Santi e Leoni un'ulteriore spina promossa?

«Tutto serve, e mi chiamassero per un programma o un'uscita mediatica non mi tirerei indietro. Ovviamente a patto di non portare via tempo e forze al lavoro in cucina al Re Santi e Leoni».

Servirebbe al Re Santi e Leoni un'ulteriore spina promossa?

«Tutto serve, e mi chiamassero per un programma o un'uscita mediatica non mi tirerei indietro. Ovviamente a patto di non portare via tempo e forze al lavoro in cucina al Re Santi e Leoni».



La ricetta

Risotto, ricci, alghe e limone nero

Ingredienti per 4 persone

320 g di Carnaroli, 1 kg di lupini di mare, 50 g di polpa di riccio fresca, 200 g di pomodorini datterini, 4 limoni, alghe fresche q.b., olio Evo q.b., aglio q.b., prezzemolo q.b., brodo per il risotto q.b.

Esecuzione

Rosolare l'aglio e l'olio Evo; aggiungere i lupini e coprire con pochissima acqua. Far cuocere per cinque minuti. Successivamente filtrare il tutto.

Per la salsa di ricci: rosolare i pomodorini con aglio e olio Evo e cuocere per altri cinque minuti; coprire con acqua bollente e cuocere per altri cinque minuti; emulsionare con i ricci e setacciare.

Per la polvere di limone nero: pelare i limoni, disidratari per cinque ore in forno a 70°. Tostare poi il limone in padella e frullare il tutto.

Per la polvere di alghe: sciappare le alghe, disidratari in forno

per quattro ore a 55° per poi frullare.

Per il risotto: tostare il riso con un pizzico di sale e ultimare la cottura alternando acqua calda e brodo di lupini. In ultimo mantecare con olio Evo e gambi di prezzemolo.

Impiattare aggiungendo al risotto la salsa di ricci, la polvere di limone nero e la polvere di alghe.



Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Il Dipartimento Usa per l'agricoltura l'ha rivista al rialzo: raggiungerà i 506,6 milioni di tonnellate

Tornano a salire i livelli della produzione mondiale

Nel 2021/22 il consumo globale di riso e l'uso residuo toccheranno il record di 514,5 milioni di tonnellate

La revisione al rialzo è dovuta esclusivamente alle previsioni sui raccolti di India e Brasile

Il Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) ha rivisto al rialzo la produzione globale di riso 2021/22, al livello record di 506,6 milioni di tonnellate (base lavorata), in aumento di 1,2 milioni di tonnellate rispetto alla previsione di maggio e 1,6 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno precedente. India e Brasile rappresentano tutta la revisione al rialzo di questo mese.

Gli esperti americani hanno anche aumentato la stima della produzione globale di riso per il 2020/21 a 505,0 milioni di tonnellate (+1,4% in più rispetto all'anno scorso).

Ma confrontando le aspettative e la campagna in corso è il valore della domanda che salta all'occhio. Si prevede che il consumo globale di riso e l'uso residuo nel 2021/22 raggiungeranno il record di 514,5 milioni di tonnellate, in aumento di 1,2 milioni di tonnellate rispetto alla previsione precedente e di 8 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno scorso. A giugno, l'Usda ha aumentato le previsioni sul consumo 2021/22 e sull'uso residuo per Brasile, Cambogia, Nepal e India, mentre ha abbassato le stime per Iran ed Emirati Arabi Uniti. Su base annua, la Ci-



na rappresenta la maggior parte dell'aumento previsto del consumo globale e dell'uso residuo nel 2021/22, con un utilizzo totale che dovrebbe aumentare di 5,8 milioni di tonnellate, raggiungendo il record di 156 milioni di tonnellate. Sa Pechino incide molto sull'incremento, la domanda sarà comunque forte in tutto il mondo: Bangladesh, Brasile, Birmania, Cambogia, Colombia, Egitto, UE, Etiopia,

Ghana, Guinea, India, Nepal, Nigeria, Pakistan, Filippine, Sri Lanka, Tanzania e Thailandia aumenteranno il consumo. Al contrario, si prevede che questo indicatore segnerà il passo in Indonesia, Giappone, Corea del Sud e Stati Uniti. Le scorte finali globali sono previste a 168,4 milioni di tonnellate, in aumento di 400mila tonnellate rispetto alla previsione precedente, ma in calo di 79 milioni di

tonnellate rispetto all'anno scorso e al secondo anno consecutivo di contrazione. Lo Usda ha abbassato le stime per grandi paesi come India, Stati Uniti e Cina, i cui volumi risicoli immagazzinati dovrebbero scendere di 6,5 milioni di tonnellate per un totale di 109,1 milioni di tonnellate.

Il commercio globale di riso nell'anno scorso 2022 è previsto a 46,9 milioni di tonnellate (base lavorata),

Prezzi del riso sulle montagne russe

Nonostante la Fao indichi il riso tra le materie prime i cui prezzi aumentano, secondo Il Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) i prezzi commerciali per la maggior parte della qualità di riso bianco thailandese (escluso il riso aromatico, par-boiled) sono diminuiti del 3-4% rispetto al mese scorso, principalmente per la mancanza di nuovi acquirenti per le vendite, ma in parte anche a causa dei costi di trasporto estremamente elevati e del deficit di container. Stessa situazione per le quotazioni del riso del Vietnam, diminuite nell'ultimo mese fondamentalmente per la mancanza di nuove vendite: i prezzi del Vietnam rimangono non competitivi nell'area.

Anche i valori del riso indiano, che invece sono quelli più competitivi, sono in calo di 10 dollari la tonnellata da maggio a giugno. Nello stesso periodo le quotazioni dall'Uruguay e dall'Argentina sono aumentate di 10 dollari la tonnellata, mentre i prezzi di scambio degli Stati Uniti per il riso lavorato a grana lunga sono rimasti invariati nell'ultimo mese. Lo stesso vale per i prezzi statunitensi alle esportazioni, stabili sia per i mercati dell'America Latina sia verso Paesi del Medio Oriente come l'Iraq.

in aumento di 500mila tonnellate rispetto alla previsione precedente, ma 100mila tonnellate in meno rispetto all'anno prima e al di sotto del record di 48,4 milioni di tonnellate spedite nel 2017. Su base annua, nel 2022 si prevede che le esportazioni si incrementeranno di 5,5 milioni di tonnellate rispetto a 2021. Il commercio globale di riso nell'anno scorso 2022 è previsto a 46,9 milioni di tonnellate (base lavorata),

1 milioni di tonnellate, portandosi a 6,5 milioni. Al contrario, si calcolano esportazioni in calo per India, Stati Uniti e Vietnam, con quelle indiane che dovrebbero scendere di 1,5 milioni di tonnellate, a un totale di 15,5 milioni di tonnellate. Si parla comunque di un volume record, da Australia, Birmania, Cambogia, Unione europea, Paraguay, Thailandia e Uruguay, con le esportazioni da Bangkok che dovrebbero aumentare di più, 0,7

Commercio globale di riso dell'anno scorso 2022 a quota 46,9 milioni di tonnellate, lontano dal record di 48,4 milioni del 2017

Paese.

COMMERCIO Il riso di Hanoi, premiato dai mercati, passa indenne la tempesta del Covid

Vietnam, la qualità sta pagando

La virata verso la qualità del Vietnam premia il riso di Hanoi sui mercati globali e gli fa anche passare indenne la tempesta del Covid. Il riso è una delle commodities che ha subito più in ritardo e in modo meno evidente il "supericidio" post-pandemia che vede i prezzi degli alimenti su scala globale arrivati al livello di dieci anni fa, quando il problema finì anche sul tavolo del G20 di Parigi. Per il Vietnam incidono la qualità e gli accordi commerciali. Gli esportatori locali continuano a ottenere ordini da mercati di alta gamma, come la Corea del Sud. Mentre per l'Unione europea e il Regno Unito gli esportatori stanno ancora cercando di stabilire flussi costanti, le spedizioni verso Seul sono sempre più frequenti con prezzi che

superano i 570 dollari la tonnellata, relativamente buono per i livelli abituali del Vietnam. Il riso indiano, per esempio, si scambia a 200 dollari la tonnellata in meno. Secondo il Ministero dell'Industria e del Commercio, il Vietnam ha esportato meno riso nei primi mesi del 2021 ma ha generato maggiori entrate grazie all'aumento dei prezzi. I dati dei primi quattro mesi dell'anno hanno mostrato che il Vietnam ha spedito 1,89 milioni di tonnellate di riso per un valore di 1,01 miliardi di dollari, in calo del 10,8% in volume ma con un aumento dell'1,2% in valore. I prezzi all'esportazione durante il periodo sono stati in media di 534 dollari USA per tonnellata, in aumento del 13,4% rispetto allo stesso periodo del 2020.

Gli esportatori locali ottengono ordini dai mercati di alta gamma



RICE OUTLOOK/2 La revisione del Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) indica una produzione di 9,2 milioni di tonnellate

Stati Uniti, raccolto poco soddisfacente

La prevista diminuzione produttiva è il risultato di una riduzione dell'11% dell'area coltivata

L'unica revisione di questo stato del Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) sulla produzione risicola degli Stati Uniti 2021/22 riguarda una riduzione di 91 mila tonnellate del carryin, lo stock di fine campagna, a 1,9 milioni di tonnellate, che è comunque il 43% in più rispetto all'anno precedente. La revisione al ribasso è dovuta alla verifica delle previsioni di importazione ed esportazione per l'anno di mercato 2020/21.

Il raccolto di riso degli Stati Uniti 2021/22 rimane proiettato a 9,2 milioni di tonnellate, in calo di quasi l'11% rispetto all'anno precedente, ma ancora ben al di sopra del raccolto di riso del 2019/20. Il previsto calo della produzione è il risultato di una riduzione dell'11% dell'area coltivata, che supererà di poco il milione di ettari. La stima dell'area raccolta è derivata dalle semine previste che sono state riportate dal National Agricultural Statistics Service (NASS) a fine marzo. La prima stima basata su un'indagine delle semine effettuate il 21/22, sarà pubblicata dal NASS a fine giugno, quando noi saremo già in stampa. Le stime sulle rese medie riferiscono di un'ottima performance, in lotta negli ultimi 20 anni.

Per classe, il raccolto di riso a grana lunga rimane invariato a 6,9 milioni di tonnellate (-11% rispetto all'anno precedente). Una diminuzione che, spiega anche gli analisti Usda, è il risultato di una riduzione delle superfici, in parte dovuta all'aumento dei prezzi di mais e soia, le principali colture alternative nel Delta. Al momento non è noto alcun impatto sulle attuali semine di riso



delle piogge abbondanti e delle temperature più fresche del normale in gran parte del Sud all'inizio della stagione, che hanno ritardato le semine e il progresso delle colture in alcune aree. E quasi tutto il riso a grana lunga degli Stati Uniti è prodotto nel

sud. Il raccolto a grana media e tonda negli Stati Uniti 2021/22 rimane previsto a 2,3 milioni di tonnellate, in contrazione di quasi il 10% rispetto all'anno precedente. Gran parte del previsto declino del raccolto statunitense è a grana media e tonda è

dovuto a una sostanziale riduzione delle semine in California causata dalla diminuzione delle forniture di acqua. Questo è il risultato delle precipitazioni estremamente basse dello scorso autunno e di un mantto nevoso ben al di sotto della media nelle

Sierras settentrionali questo inverno.

Le condizioni del raccolto riportate per il 2021/22 sono più favorevoli di quelle riportate un anno prima (2020/21), nonostante la siccità in California, e le precipitazioni di inizio stagione e le tem-

perature più fresche del normale in gran parte del Sud degli Usa. Per gli Stati Uniti, per la settimana terminata il 6 giugno, il 75% del raccolto di riso 2021/22 è stato valutato in buone o eccellenti condizioni, rispetto al 70% dell'anno prima, con solo l'11% valutato in cattive condizioni. Il Delta e l'area risicola della costa del Golfo del Messico hanno registrato precipitazioni superiori alla norma e giornate più calde, secondo gli esperti Usa, potrebbero migliorare le condizioni del raccolto sulla costa del Golfo.

Segno negativo anche per le esportazioni a stelle e strisce

Le esportazioni statunitensi di riso di tutte le varietà nel 2021/22 rimangono proiettate a 3,9 milioni di tonnellate in calo di oltre il 4% rispetto alla stima rivista dell'anno precedente e la più bassa dal 2017/18. Il calo delle esportazioni si basa su forniture più piccole e prezzi statunitensi meno competitivi. Le esportazioni di riso a grana lunga nel 2021/22 rimangono proiettate a 2,7

milioni di tonnellate, in calo di quasi il 5% rispetto all'anno precedente e il più basso dal 1996/97. Secondo gli esperti dello Usda, oltre a produzione in calo e prezzi alti gli Stati Uniti dovrebbero affrontare una concorrenza più forte da parte dei fornitori sudamericani nei principali mercati dell'America Latina. Si prevede che la maggior parte degli esportatori sudamericani mieterà raccolti mag-

giori la prossima primavera rispetto ai raccolti 2020/21 che in diversi Paesi erano stati colpiti negativamente dalla siccità. Restano invece stabili le stime per le esportazioni delle varietà a grana media e tonda, che nel 2021/22 dovrebbero attestarsi a 1,2 milioni di tonnellate, con una diminuzione di sole 45 mila tonnellate rispetto alla campagna precedente.

MERCATO Si registra una diminuzione che sfiora i 12 punti percentuali

Filippine, calo dell'import

Secondo gli ultimi dati del Bureau of Plant Industry (BPI), da gennaio a maggio le importazioni di riso delle Filippine sono diminuite dell'11,8% a 1,026 milioni di tonnellate dai 1,163 dello scorso anno. Il Vietnam è rimasto la principale fonte di importazione del Paese, con il 91% del volume totale. Tuttavia, anche le importazioni di riso dal Vietnam durante il periodo gennaio-maggio sono diminuite (-3,2%). Quasi dimezzati gli acquisti dalla Birmania/Myanmar, a -44,4%, mentre sono aumentati quelli dalla Thailandia, con un +49,14% a 73 mila tonnellate, rispetto alle 49 mila tonnellate dell'anno scorso. I dati dell'agenzia collegata del Dipartimento dell'Agricoltura hanno, inoltre, indicato che il volume di riso coperto da autorizzazioni

sanitarie e fitosanitarie richieste da commercianti e importatori è stato inferiore rispetto al dato dell'anno precedente.

L'aumento dei raccolti di riso domestico, così come l'aumento dei prezzi internazionali del riso, potrebbe essere alla base del calo delle importazioni. Secondo gli analisti filippini a determinare l'incremento dei prezzi sono stati soprattutto gli sforzi deliberati della Thailandia e Vietnam per dominare il mercato del riso aromatico di alta qualità e ad alto prezzo, aumenti che sono stati moderati dal ruolo crescente dell'India nel mercato globale del riso. I prezzi all'ingrosso del riso nelle Filippine sono ora influenzati dalla produzione interna, e agli importatori non conviene l'acquisto di riso dall'estero.





Bangladesh, rischio caldo

Le ondate di caldo in Bangladesh rischiano di far scoppiare una crisi di sicurezza alimentare in un Paese in cui già 40 milioni di persone (un quarto della popolazione) sono considerate a rischio e nel mezzo di uno dei raccolti risicoli più abbondanti della storia. Sono bastate due giornate di aria calda e improvvisa, che hanno attraversato il Paese

ad aprile, a interrompere la crescita del riso, distruggendo il raccolto in migliaia di ettari. Si tratta per lo più di piccoli appezzamenti, da cinque ettari al massimo, dove il raccolto di riso dà sostentamento alle famiglie e garantisce il reddito per un anno intero. Ma sono oltre 35 i distretti colpiti da un mix di alte temperature, scarse precipitazioni e bas-

sa umidità in aprile, che ha rovinato migliaia di ettari di colture nella principale regione risicola del Bangladesh, con gli esperti climatici che avvertono che il fenomeno potrebbe minacciare le scorte di cibo. Secondo i dati, più di 68.000 ettari di riso sono stati parzialmente o completamente distrutti nei due giorni, colpendo più di 300.000 agricoltori e pro-

vocando perdite per circa 3,3 miliardi di taka (39 milioni di dollari).

Il Bangladesh sta già affrontando condizioni meteorologiche sempre più estreme, tra cui siccità, inondazioni e tempeste, ma secondo i dati del Bangladesh Rice Research Institute (BRRI) del governo, l'aprile 2021 ha visto verificarsi lo shock termico più

distruttivo da circa 10 anni, da quando cioè è iniziata la raccolta sistematica dei dati meteo. Il professore di agronomia presso la Bangladesh Agricultural University, Romij Uddin, ha affermato che lo stress da calore sulle colture è direttamente collegato al riscaldamento globale e il rischio è particolarmente vulnerabile alle alte tempera-

ture. L'evento di aprile ha colpito le piante durante la fase di fioritura, quando le piante si autimpollinano, interrompendo il loro ciclo di riproduzione naturale, ha spiegato Uddin. Se l'incidenza dello stress da caldo dovesse persistere, quest'anno potrebbe verificarsi un calo complessivo del 20% nella produzione di riso.

Più di 68.000 ettari di riso sono stati parzialmente o completamente distrutti

I volumi dell'import sono molto fluttuanti

I fenomeni meteo estremi che caratterizzano il Bangladesh si riflettono nei volumi importati di anno in anno, con fluttuazioni molto accentuate. Nel 2020 Dacca ha acquistato 800mila tonnellate di riso dall'estero, nel 2019 erano appena 20mila. Il governo tiene sotto stretto controllo i volumi importati. Secondo i dati più recenti, il Bangladesh ha importato circa 700mila tonnellate di riso dall'India negli ultimi sei mesi, la metà delle 1,5 milioni di tonnellate previste. I prezzi del riso indiano sono buoni, più bassi di quelli vietnamiti e thailandesi e il raccolto ha consolidato la leadership di New Delhi nella produzione di riso. Il governo del Bangladesh giustifica, quindi, la sua cautela negli acquisti non su basi economiche ma con il fatto che l'ingresso nel Paese di grandi volumi potrebbe danneggiare gli agricoltori nazionali. In Bangladesh la coltivazione di riso copre il 75% dell'utilizzo dei terreni agricoli e quasi il 30% del prodotto interno lordo.

LE STIME Le agenzie governative prevedono una produzione di riso a 54,09 milioni di tonnellate

I "buoni monsoni" fanno crescere il riso

Nel 2020-21 il Pil dell'India si è contratto del 7,3% ma quello del settore agricolo è cresciuto del 3,6%. Effetto del Covid per il primo, e di "buoni monsoni" per il secondo. Il Dipartimento meteorologico indiano prevede un terzo buon monzone consecutivo quest'anno. Finora le agenzie governative stimano la produzione di riso a 54,09 milioni di tonnellate e quelle di grano a 41,39 milioni di tonnellate dalle colture 2020-21, batendo anche il record dell'anno precedente. Gli stock sono a livelli mai visti, 100 milioni di tonnellate. Se-

condo alcuni analisti un'abbondanza del genere dovrebbe spingere l'agricoltura indiana su un sentiero più sostenibile: meno produzione e consumo di riso e dei cereali, meno area coltivata a grano, più semi oleosi e legumi che oggi sono importati massicciamente e richiedono anche meno acqua.

Un secondo fattore che spinge l'India a diversificare è il paradosso delle grandi quantità di export che tiene i prezzi bassi, soprattutto per il riso. Vittima del suo stesso successo, il riso indiano ha i prezzi più bassi

dell'Asia. Altre colture, come soia, senape, ceci e cotone stanno, invece, seguendo il ciclo delle altre commodities e i prezzi per gli agricoltori sono particolarmente convenienti.

C'è anche un argomento nutrizionale, secondo cui ha senso rendere disponibili più legumi e oli commestibili attraverso il sistema di distribuzione pubblica rispetto al solo grano e riso. La prossima rivoluzione verde indiana dovrebbe essere guidata dalla domanda, soddisfacendo non solo la produzione, ma anche gli obiettivi nutrizionali e ambientali.



RAVARO
CONSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2009 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/5546 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Trasferito il 5% di risone in meno rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna

Conocamento, siamo all'86%

La maggior parte delle quotazioni delle Borse risulta invariata

Dall'inizio della campagna sono state trasferite circa 65.100 tonnellate di risone in meno (-5%) rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna, ma più 19.000 tonnellate in quasi 19.000 tonnellate in più rispetto a due anni fa.

Risultano maggiori trasferimenti per i Tondi (+79.000 tonnellate circa) e per i Medi (+3.000 tonnellate circa), mentre fanno segnare un calo i trasferimenti dei Lunghi B (-109.700 tonnellate circa) e dei Lunghi A (-37.400 tonnellate circa). Nel complesso è stato collocato l'86% della disponibilità vendibile a fronte dell'88% registrato nella campagna precedente.

Per quanto riguarda la valorizzazione del risone sulle diverse piazze, la maggior parte delle quotazioni risulta invariata. Valutando le borse merci nel loro complesso, le quotazioni in calo interessano solo le varietà da "mercato interno" mentre quelle in aumento hanno riguardato i Tondi, i Medi, i Lunghi A da parboiled e i Lunghi B.

Relativamente agli scambi commerciali, si rileva un export a quasi 132.000 tonnellate, base lavorato, in aumento di circa 30.000 tonnellate (+23%) rispetto a un anno fa. Se non consideriamo le 32.418 tonnellate esportate verso il Regno Unito a partire dal 1° gennaio 2021, al fine di effettuare un confronto alla pari con l'anno scorso, risulta un calo di circa 2.400 tonnellate (-2%). Sul lato dell'import risultano circa 175.000 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 790 tonnellate (-8%) rispetto a un anno fa.

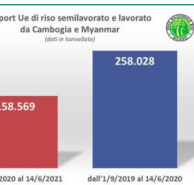
I dati Intrastat relativi alle consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornati al mese di marzo 2021, mostrano un volume totale di poco superiore alle 308.000 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 18.000 tonnellate (-5,5%) rispetto alla campagna precedente. Il dato risente dell'uscita del Regno Unito dall'Ue a partire dal 1° gennaio 2021. Se consideriamo le circa 22.700 tonnellate esportate verso il Regno Unito dal 1° gennaio al 31 marzo 2021, risulterebbe un incremento delle consegne nell'ordine di 4.700 tonnellate.

Unione europea

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea le importazioni nell'Ue a 27-

al netto, quindi, delle importazioni effettuate dal Regno Unito dal 1° settembre al 31 dicembre 2020 - si attestano sulle 867.000 tonnellate, base lavorato, in calo di circa 119.100 tonnellate (-12%) rispetto alle importazioni della campagna precedente senza considerare quelle effettuate dal Regno Unito.

Le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar, pari a 158.569 tonnellate, risultano in calo



di circa 99.500 tonnellate (-39%) rispetto a un anno fa, con un calo del 42% per il prodotto cambogiano e del 34% per quello birmano. Sul lato dell'export

dell'Ue a 27, si rileva un volume di circa 249.200 tonnellate, base lavorato, con un aumento di circa 18.900 tonnellate (+8%) rispetto alla campagna precedente. Tuttavia, se escludiamo l'export verso il Regno Unito che dal 1° gennaio ha intenzionato circa 69.400 tonnellate, base lavorato, il confronto con la campagna precedente evidenzia un calo di circa 50.500 tonnellate (-22%).

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 15/6/2021

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Sotieno	137.590	124.872	90,75%	12.727
Centaro	87.656	76.299	87,04%	11.357
Alpi	234.996	209.170	89,01%	25.826
TOTALE TONDO	486.251	418.341	86,16%	48.910
Lido	22.797	20.180	88,52%	2.617
Padano-Argo	657	712	108,37%	0
Vialeone Nano	21.177	17.844	84,26%	3.333
Viora Medio	4.300	3.086	71,76%	1.214
TOTALE MEDIO	48.931	41.882	85,60%	7.049
Loto-Arcola	280.027	219.583	81,92%	48.464
S. Andrea	22.436	19.153	85,37%	3.283
Roma	67.392	61.110	90,68%	6.282
Bado	85.304	83.650	79,52%	11.654
Achiorio-Vialeone	120.540	101.314	84,05%	19.226
Camorali	112.798	89.332	79,20%	23.466
Varia Lungo A	37.955	25.895	68,23%	11.160
TOTALE LUNGO A	714.552	584.987	81,87%	129.565
TOTALE LUNGO B	294.889	289.786	98,28%	25.103
TOTALE GENERALE	1.518.683	1.396.926	92,00%	211.732

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

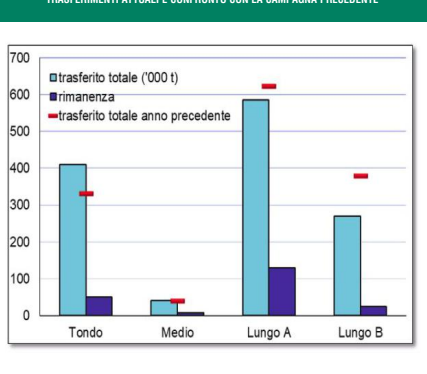
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	369.124	331.314	89,76%
Medio	49.630	38.779	78,14%
Lungo A	719.977	622.458	86,46%
Lungo B	427.646	379.465	88,73%
TOTALE	1.566.377	1.372.016	87,59%

2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.148	373.428	93,56%
Medio	66.009	50.522	76,54%
Lungo A	687.765	563.412	81,92%
Lungo B	377.577	300.679	79,63%
TOTALE	1.530.499	1.288.041	84,16%

2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.993	419.779	86,21%
Medio	66.025	47.171	71,44%
Lungo A	757.011	631.578	83,43%
Lungo B	332.162	291.563	87,78%
TOTALE	1.642.191	1.389.091	84,65%

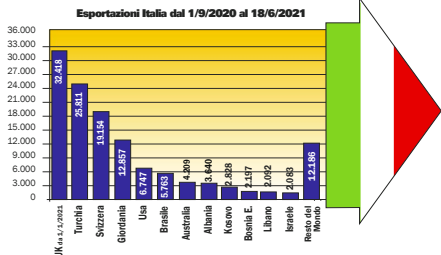
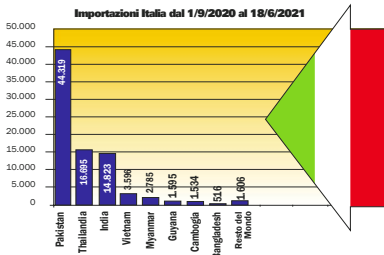
TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



IMPORT & EXPORT UE		
EFFETTIVO SDAGANATO DAL 1/9/2020 AL 13/6/2021		
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato - Risone incluso)		
Paesi	Import	Export
Paesi Bassi	172.479	117.254
Francia	155.995	33.217
Italia	96.783	30.074
Belgio	81.968	18.614
Spagna	76.512	13.435
Portogallo	61.304	11.351
Polonia	57.494	7.733
Germania	49.036	5.215
Rep. Ceca	36.055	2.308
Svezia	21.033	1.914
Bulgaria	12.462	1.989
Slovenia	10.288	1.785
Altri Ue	45.986	4.394
TOTALE	867.355	248.153
Rotture di riso (senza UK)	84.019	360
Rotture di riso (senza UK)	245.741	7.680



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA									
Risoni	24/5/21		31/5/21		7/6/21		14/6/21		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Sole CL e similari	320	330	325	335	325	335	325	335	
Balilla-Centauro	310	330	315	335	315	335	315	335	
Selenio	440	470	440	470	440	470	440	470	
Lido e similari	305	320	305	320	305	320	305	320	
Loto	320	350	320	350	320	350	320	350	
Augusto	325	355	325	355	325	355	325	355	
Dario, Luna CL e similari	305	320	305	320	305	320	305	320	
S. Andrea	375	410	375	410	375	410	375	410	
Baldo	355	375	350	370	350	370	350	350	
Roma	370	380	370	380	370	380	370	380	
Arborio-Vialone	425	450	420	445	420	445	420	445	
Carnaroli	455	490	445	480	445	480	445	480	
Lungo B	355	370	355	370	355	370	355	380	

BORSA DI VERCELLI									
Risoni	25/5/21		1/6/21		8/6/21		15/6/21		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Balilla, Centauro e similari			315	335	315	335	315	335	
Sole CL			325	335	325	335	325	335	
Selenio e similari			460	480	460	480	460	480	
Typo Ribe			310	320	310	320	315	325	
Loto* e similari			337	356	337	356	337	356	
Augusto			346	365	346	365	346	365	
S. Andrea e similari			410	420	410	420	410	420	
Roma e similari			375	385	375	385	375	385	
Baldo* e similari			365	375	365	385	365	380	
Arborio-Vialone			450	460	450	460	445	455	
Carnaroli* e similari			455	485	455	485	450	480	
Lungo B			360	370	370	380	370	380	

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Carnimeo - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA									
Risoni	26/5/21		2/6/21		9/6/21		16/6/21		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Sole e similari	325	335			325	335	325	335	
Centauro (originario)	315	340			315	340	315	340	
Selenio	450	480			450	480	450	480	
Lido-Filipper	315	335			315	335	315	335	
Lido-Filipper e sim.	315	335			315	335	315	335	
Padiano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Vialone Nano	545	575			545	575	545	575	
S. Andrea	375	410			375	410	375	410	
Loto e Membo	335	355			335	355	335	355	
Dardo-Luna CL e sim.	300	320			300	320	300	320	
Augusto	335	355			335	355	335	355	
Baldo	370	385			370	385	370	385	
Roma	370	385			370	385	370	385	
Baldo	350	370			350	370	350	370	
Arborio-Vialone	425	445			425	445	425	445	
Carnaroli	455	480			455	480	455	480	
Similari dei Carnaroli	445	460			445	460	445	460	
Lungo B	370	380			370	380	370	380	

BORSA DI MORTARA									
Risoni	28/5/21		4/6/21		11/6/21		18/6/21		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Sole e similari	325	335			325	335	325	335	
Selenio	445	480			445	480	445	480	
Centauro	310	335			310	335	310	335	
Vialone Nano	540	570			545	575	560	590	
S. Andrea	375	410			375	410	375	410	
Loto	N.Q.	N.Q.			N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Dardo-Luna CL e sim.	300	320			300	320	310	330	
Augusto	N.Q.	N.Q.			N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Roma e sim.	365	380			365	380	355	370	
Baldo e sim.	350	365			330	345	325	340	
Arborio-Vialone	440	447			435	442	435	442	
Carnaroli	450	480			450	480	450	480	
Cararaggio e similari	440	460			430	450	430	450	
Lungo B	370	380			370	380	370	380	

BORSA DI MILANO									
Lavorati	25/5/21		1/6/21		8/6/21		15/6/21		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Arborio	1080	1095	1080	1095	1080	1095	1080	1095	
Roma	990	1040	990	1040	990	1040	990	1040	
Baldo	910	970	910	970	910	970	910	970	
Ribe	790	820	805	835	805	835	805	835	
S. Andrea	1015	1045	1015	1045	1015	1045	1015	1045	
Lungo B	855	885	855	885	855	885	855	885	
Vialone Nano	1380	1440	1380	1440	1380	1440	1380	1440	
Padano - Argo	825	925	825	925	825	925	825	925	
Lido e similari	820	850	820	850	820	850	820	850	
Origini - Comune	805	1100	805	1100	805	1100	805	1100	
Carnaroli	1160	1225	1160	1225	1160	1225	1160	1225	
Parbollo Ribe	910	940	925	955	925	955	925	955	
Parbollo Lungo B	965	995	965	995	965	995	965	995	
Parbollo Baldo	960	1020	960	1020	960	1020	960	1020	

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
Tel. 039.99.89.245 Email: giuseppe.pizzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Stampa e Distribuzione
Grafica Novaresa
Via Marconi, 2
29030 San Pietro Mozzecò (NO)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 25 giugno 2021.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.

Informazioni a servizi del n. 7 (L. 198/2001).
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e aggiornamento) alla cartolina.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonti: Itas)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	Prime 10 destinazioni	Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
20/21 (aggiornamento al 31/3/2021)	106.810	5.030	63.960	132.257	308.057			GERMANIA	80.895	78.605
19/20 (aggiornamento al 31/3/2020)	107.364	4.234	62.155	152.354	326.107	FRANCIA		76.991	78.487	-1.476
differenza	-554	796	1.805	-20.097	-18.050	REGNO UNITO		26.096	38.124	-13.028
differenza in %	-0,52%	18,0%	2,90%	-13,19%	-5,53%	BELGIO/LUSSEMBURGO		21.241	20.660	581
18/19 (aggiornamento al 31/3/2019)	120.601	4.615	56.017	140.090	331.323	PAESI BASSI		15.549	15.512	37
						ITALIA		12.966	13.714	-748
						AUSTRIA		12.164	12.414	-250
						REP. CECIA		11.822	14.055	-2.133
						SPAGNA		8.119	6.488	1.631
						UNGHERIA		7.218	7.571	-353



INNOVATION SINCE 1908




IL CONCIME AZOTATO PRINCIPE DELLA RISAIA

Erogazione dell'azoto ideale

Calcio un elemento prezioso per le piante e per il terreno

Produzioni costantemente ad alto livello

Migliora la naturale fertilità del terreno

CONCIME CE

Azoto totale N 19,8 %

Azoto nitrico N 1,8 %

Calcio totale CaO 50 %

Calcio idrosolubile CaO 22 %



www.alzchem.com/it

Fabbricante:

AlzChem Trostberg GmbH
Dr.-Albert-Frank-Straße 32
D - 83308 Trostberg
T +49 8621 86-2869
www.alzchem.com/it

Consulenza per Nord Italia:

Dr. Saverio D'Onza
Via Vespucci 42
56100 Pisa
T +39 347 7366995
e-mail: saverio.donza@italy.alzchem.com

Consulenza per Sud Italia ed Isole:

Dr. Giovanni Papa
Viale J.F. Kennedy 86
70124 Bari
T +39 348 8689039
e-mail: giovanni.papa@italy.alzchem.com